INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sa Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	6
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I PUNTI CONTROVERSI

Si suol dire che il Senato ha ridotto la sua azione legislativa a mettere la sabbia sulle deliberazioni della Camera; ma non è vero. Ecco qui per esempio il progetto, già votato dalla Camera della legge comunale e provinciale, che ritorna alla Camera, con varie modificazioni e non tutte di lieve momento. Noi coglieremo in sunto i punti principali della parte controversa. Su di essi il Ministero non ha fatto questione e per taluno ha tenuto un contegno assolutamente neutrale. Il Senato, che, anche così com'è costituito, sa alle volte essere battagliero e riformatore, aveva sollevato varie altre questioni, le quali avrebbero potuto, se accettate, modificare radicalmente la legge; così per esempio: il suffragio universale, il voto allo scrutinio, la soppressione d'ogni limite alle Casse comunali come costitutive del censo elettorale, la lista degli eleggibili distinta da quella degli elettori, la soppressione forzata dei piccoli Comuni, l'estensione a tutti i Comuni della eleggibilità del sindaco, la sostituzione del Consiglio di Prefettura alla Giunta provinciale amministrativa e via dicendo. Le une, come si vede, a base o tendenza liberale, anzi radicale addirittura; le altre, a tendenza conservatrice. Ma su tutte codeste il Gabinetto non ha ammesso transazione. Vediamo ora dunque quali sono i principali punti controversi che ritornano alla Camera.

Il progetto ministeriale e quello della Giunta centrale del Senato concedevano ai Comuni conterminì di un medesimo circondario la facoltà di valersi dell'opera di uno stesso segretario. Il Senato ha esteso quella facoltà ai Comuni di uno stesso circondario per rendere più libero l'esercizio della facoltà medesima, per non dare di cozzo con ciò che si pratica vantaggiosamente, e per mettere anche i piccoli Comuni in condizione di potersi valere dell'opera di buoni segretari.

Saltiamo le varie modificazioni di procedura amministrativa ed elettorale e veniamo a quelle importanti recate nel funzionamento dei Consigli. Secondo il progetto ministeriale, il Consiglio comunale può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri; e il sindaco deve, entro cinque giorni dalle deliberazioni o dalle domande, partecipare al prefetto i giorni e l'oggetto della riunione, ed entro dieci giorni convocare il Consiglio. Parve al Senato incongruo assegnare al sindaco un termine a convocare il Consiglio quando egli stesso ne abbia determinata la convocazione; e inoltre gli è sembrato opportuno precisare in che termine debba farsi la convocazione, e in quale debba esserne data notizia al prefetto; e provvedere pei casi d'urgenza, i quali non consentissero di dare il preavviso al prefetto.

Una modificazione importante assai è quella che sopprime il nuovo istituto del *presidente* incaricato di dirigere e regolare le discussioni nei Consigli comunali dei capiluoghi di provincia e di quelli superiori ai diecimila abitanti. Il nuovo istituto era basato sur un principio del giorno costituzionale: dividere il presidente della discussione dal presidente del governo a scopo di ottenere una garanzia di imparzialità. Il Ministero, pur conservando la sua opinione, se ne è rimesso al Senato.

Per ciò che concerne la facoltà di eleggersi un sindaco, il progetto ministeriale limitava questa facoltà ai Comuni capiluogo di provincia, di circondario o a quelli aventi una popolazione superiore ai diecimila abitanti; la Camera vi aggiunse i *capiluoghi di mandamento*, ma il Senato ve li tolse nella considerazione che non sempre questi ultimi capiluoghi sono i centri più grossi del mandamento e il conceder loro la facoltà di eleggersi il sindaco avrebbe potuto creare una irragionevole disparità di trattamento fra Comune e Comune.

Inoltre il Senato, su proposta della Giunta centrale, ha deliberato che il sindaco, nominato dal Consiglio comunale, sia istituito con decreto regio avente carattere non tanto di conferma quanto di riconoscimento (a modo inglese), particolarmente nei riguardi delle funzioni di ufficiale governativo, onde il sindaco è investito.

A togliere l'abuso che le Giunte comunali e le Deputazioni provinciali fecero della facoltà di deliberare d'urgenza in luogo dei rispettivi Consigli il Senato ha voluto una disposizione la quale richiede che l'*urgenza* derivi da causa nuova verificatasi posteriormente all'ultima adunanza del Consiglio, e che sia tale da non permettere l'indugio della convocazione.

Un punto già precedentemente assai discusso era stato quello delle incompatibilità amministrative e... professionali. La Camera aveva messi fra gli ineleggibili alla Giunta provinciale amministrativa gli « [illegible] comunali; » il Senato ve li tolse. La Camera inoltre aveva pronunciata un'altra più strana prescrizione dalla Giunta: quella degli avvocati e procuratori esercenti. I lettori ricordano l'originale (oh, molto originale) proposta dell'on. Diligenti svolta fra i rumori e, sia detto con rispetto, fra l'ilarità della Camera e votata... [illegible] per fare qualche cosa di nuovo. Ma era un ostracismo ingiusto, irragionevole e offensivo per tutta una benemerita classe di professionisti. Il Senato è ritornato sulla prescrizione degli avvocati e l'ha cassata, ma la Camera vi insisterà di certo.

Quanto alle attribuzioni giurisdizionali della medesima Giunta amministrativa, il Senato, concorde in ciò col Ministero, riconobbe la necessità logica e la convenienza di regolare la materia con apposita legge, coordinandola a quella sul Consiglio di Stato.

E qui entriamo nella parte, diremo così, finanziaria del progetto.

Mentre il progetto votato dalla Camera stabiliva che i Comuni non possono contrarre mutui se non vengono deliberati dal Consiglio comunale col voto dei due terzi dei componenti il Consiglio, la Giunta centrale del Senato propose che basti il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, e ciò nel timore che coll'imporre i due terzi non si finisca per rendere difficili e talvolta impossibili le votazioni di spese non pure per opere di lusso, ma anche per opere salutari e necessarie.

Per la contrattazione dei mutui il Senato ha poi aggiunto quest'altra condizione: — che abbiano per oggetto il pagamento di debiti scaduti o il soddisfacimento di obbligazioni legalmente contratte anteriormente alla presente legge, ovvero il pagamento di un debito a cui sia il Comune condannato, o che sia dipendente da transazione regolarmente approvata. — Infine il Senato ha voluto rendere responsabili in solido gli amministratori che emettessero titoli cambiari per una somma maggiore del decimo dell'entrata ordinaria del Comune.

Con queste modificazioni alla amministrazione finanziaria siamo arrivati agli ultimi articoli della legge: alla elezione dei consiglieri provinciali, alla incompatibilità parlamentare, alla responsabilità amministrativa, alla azione popolare. Di tutti questi punti faremo pure un cenno.

A torre di mezzo i brogli e gli intrighi che si verificano (ahi! di pur troppo!) nei Comuni che ultimi sono chiamati alla elezione dei consiglieri provinciali, il Senato ha stabilito la simultaneità del voto in tutti i Comuni; e inoltre ha stabilito che la elezione nei Comuni, divisi in più mandamenti, si faccia con unica lista, ma con tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere nell'intero Comune.

L'art. 80 stabilisce la incompatibilità fra le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco; però, ha soggiunto il Senato, il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del Collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni, e in questo caso, ove non rinunzi al mandato legislativo nel termine di otto giorni dalla convalidazione della sua elezione, cessa dall'ufficio di sindaco.

Completando il concetto della responsabilità, il Senato ha stabilito che gli amministratori che ordinano spese non autorizzate dal bilancio o non deliberate dai rispettivi Consigli o che ne contraggono l'impegno, ne rispondono in proprio e in solido.

Ultimo punto controverso: l'istituto della azione popolare. L'azione popolare è istituto del diritto romano e [illegible] in Roma quando l'amministrazione era agli inizi e il pubblico interesse non aveva organi sufficienti per rappresentarlo; onde la necessità autorizzare i singoli cittadini a ricorrere al giudice perchè facesse osservare la legge: *reipublicae interest quam plurimos ad defendendam [illegible] causam admittere.* Ora, la maggioranza della Commissione senatoria, considerando che le cause prime donde nacque questo istituto ora non esistono più conciossiachè si sia perfezionata l'amministrazione civile, non aveva accettato l'azione popolare; ma il Senato non fu di questo avviso e ripristinò integralmente l'art. 89 così come era stato proposto dal Ministero; ritenendo che l'azione popolare sia una garanzia di buona amministrazione compatibile anche colle moderne istituzioni.

Tali le modificazioni sulle quali la Camera è ora chiamata a giudicare in seconda istanza. Pare che la maggior parte di esse non incontreranno grandi ostilità. Intanto un telegramma odierno c'informa che la Commissione parlamentare si è dichiarata disposta ad accettare le modificazioni riflettenti la Giunta provinciale, non quelle riflettenti la elezione dei sindaci. Su tutte le altre controversie l'accordo sarebbe completo. Così che questa notizia può considerarsi come un buon sintomo che ci fa credere vicina la definitiva approvazione della legge.

Lettera telegrafica da Roma

Una conferenza del professore Labriola. Modificazioni a tariffe.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, *ore 3,55 pom.* — Dom[illegible] il professore Labriola si reca a Terni per ten[illegible] [illegible]orso sopra le idee della democrazia e s[illegible] condizioni d'Italia.

— La Com[illegible] [illegible]caricata di esaminare il progetto di legge relativo alla *Convalidazione del R. Decreto 23 febbraio 1888 risguardante modificazioni di dazi della tariffa doganale per le merci di provenienza francese* ha eletto a relatore l'onorevole Carcano.

I romagnoli in Quirinale — Per l'Istituto d'Anagni. La facoltà giuridica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 7,40 pom.* — Oggi alle due si è recata in Quirinale la Commissione incaricata di presentare al Re la medaglia coniata a spese dei principali Comuni di Romagna, commemorante il viaggio dei Reali in quella provincia. La Commissione era composta, come sapete, del senatore Guarini, del comm. Bonvicini, dell'avv. Vendemini e dell'ing. Marcucci, rappresentanti le provincie di Forlì e Ravenna e dei sindaci di Ravenna, Imola, Faenza, Cesena e Forlì. Il Re accolse i rappresentanti di Romagna con grande affabilità e cordialità, ricordando le affettuose accoglienze ricevute nella loro regione. Il senatore Guarini offerse la medaglia; il comm. Bonvicini la pergamena su cui è miniato l'indirizzo al Re.

Questo indirizzo applaude al Re, che « ad ogni grido di dolore, ad ogni sventura di popolo, reca benevolo, animoso il soccorso. » Soggiunge: « Il Re procede sicuro sulle vie della libertà, vigile custode e propugnatore della incolumità della patria e della intangibilità di Roma. » Il Re, dopo aver letto l'indirizzo, ringraziava commosso i rappresentanti, indi li assicurava che il telegramma ch'egli spedì da Cesena al ministro Crispi avrà il suo adempimento nelle opere che il Governo sta preparando.

Quindi il Re, sapendo che la Commissione aveva espresso il desiderio di ossequiare la Regina, faceva pregare i delegati di passare nella sala di ricevimento, ove infatti poco dopo compariva la regina Margherita, la quale salutò individualmente tutti i commissari e si intrattenne a discorrere con essi dei suoi ricordi del viaggio in Romagna.

La Regina, da quella colta e gentile donna che è, parlò specialmente di cose artistiche; rammentò la sua ammirazione per le ceramiche e le ebanisterie faentine, pei mosaici di Ravenna, ecc. Intanto il Re intrattenevasi con vari delegati chiedendo notizie di vari personaggi notevoli di Romagna. Il ricevimento è durato un'ora. I commissari uscirono dal Quirinale soddisfattissimi per le affettuose accoglienze ricevute.

— Il ministro Boselli ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la Commissione di vigilanza per l'Istituto delle orfane dei maestri in Anagni. I commissari sono: i deputati Bonghi e Garelli, i senatori Solidati e Concelli, il comm. Gioda, direttore generale dell'istruzione primaria, il cav. Venlali, l'ispettore scolastico Cavazzi, il maestro elementare Russo. Segretario D'Ambrosi. La regina Margherita ha accettato la nomina a presidente effettivo. Quanto prima saranno conferiti cinquanta posti nell'Istituto d'Anagni e trentacinque in quello di Assisi (per gli orfani).

— La Commissione pel riordinamento della Facoltà giuridica nelle Università ha terminato oggi la discussione generale sulla unità della Facoltà di giurisprudenza, concordando nelle seguenti massime: che tutte le Università abbiano una Facoltà di giurisprudenza completa secondo lo spirito della legge Casati; che in alcune Università si possano istituire speciali insegnamenti di scienze politico-amministrative con relativo titolo e diploma, il quale dovrà avere efficacia pratica nella carriera degli impieghi di concetto.

La seduta alla Camera.

Il progetto per la tutela dell'igiene pubblica — La relazione Luzzatti sul bilancio delle entrate e spese — Gli emendamenti del Senato al progetto della pubblica sicurezza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,55 pom.* — Oggi alla Camera venne continuata la discussione sul progetto di legge per la tutela dell'igiene pubblica.

Ormai hanno interloquito sull'argomento tutte le individualità scientifiche della Camera. È da notarsi che gli oratori si dichiararono quasi tutti favorevoli in complesso al progetto, sebbene vi riconoscano difetti, ma tutti lo considerano come un primo passo verso il riordinamento definitivo delle materie sanitarie.

Il relatore Panizza, a cui tutti gli oratori espressero ammirazione per la dotta e faticosa relazione, ha oggi pronunziato un notevolissimo discorso in difesa del progetto, dichiarandolo il migliore che attualmente si poteva fare. L'oratore ebbe vive approvazioni e moltissime congratulazioni.

L'on. Crispi, in un breve ma vigoroso discorso, difese in special modo la creazione d'un Istituto d'igiene dal quale, spera, usciranno i futuri regolatori dell'igiene italiana.

Il presidente del Consiglio ebbe segni di viva approvazione quando disse che l'attuale progetto rappresentava un tributo alla memoria del compianto Bertani. (*Voci: Bravo!*)

L'on. Crispi terminava poi dichiarando che non accettava gli emendamenti proposti dalla minoranza della Commissione.

Questa dichiarazione suscitava proteste da parte dell'onorevole Brunialti, il quale in nome della minoranza reclamava il diritto che si possano svolgere e discutere gli emendamenti presentati.

L'onorevole Crispi replicava dicendo che non negava alle minoranze alcun diritto, ma sperava che la Camera non vorrà perdere il breve tempo che rimanova prima della chiusura della sessione parlamentare per volere talune modificazioni, rischiando di far ritardare e forse seppellire il progetto che i tecnici oramai dichiararono accettabile.

L'incidente veniva con ciò esaurito.

— Nella seduta d'oggi l'on. Luzzatti, presidente della Commissione del bilancio, presentò la relazione sul bilancio generale delle entrate e spese.

La relazione si divide in due parti: nell'una esamina a fondo le condizioni del Tesoro, sviscerandone tutti gli elementi, nei tre aspetti principali di esso: i buoni del Tesoro, le anticipazioni statutarie delle Banche, i conti correnti colla Cassa dei depositi e prestiti.

L'on. Luzzatti esamina un nuovo elemento nella situazione del Tesoro, ed è il giuoco che il mutuo ferroviario dei 260 milioni e la emissione delle obbligazioni ferroviarie vi hanno esercitato arricchendo la cassa del Tesoro prima di fare i pagamenti al Ministero dei lavori pubblici. Quindi, prima di passare al bilancio, l'on. Luzzatti entra ad esaminare quanta parte della finanza italiana riposi annualmente sulle alienazioni di patrimoni e di debiti. Indi esamina il bilancio di assestamento di quest'anno, 1888-89, determinandone il disavanzo fra 65 e 70 milioni, coi minori delle spese militari calcolate a parte, poichè ad esse provvedono, nel piano del ministro, le nuove imposte sul sale e sulla fondiaria e straordinarie emissioni di buoni del Tesoro.

Fa un'escursione sul bilancio di previsione dell'anno venturo 1889-90, dimostrando che il disavanzo di 9 milioni, calcolato dal ministro, sarà ben maggiore pesando, anch'esso, sul Tesoro. Dal che trae occasione a considerazioni generali sull'entrata, ragionando a fondo dei tributi sui consumi e dimostrando come sia un errore il credere al loro indefinito svolgimento, come fa il ministro, con dazi così alti quali sono quelli che gravano sul caffè, sullo zucchero, sul petrolio e sull'alcool. Si fa poi a considerare sotto tutti gli aspetti gli impegni di bilancio nel prossimo quinquennio, e dimostra la necessità di una sistemazione del Tesoro e della Finanza innalzando risolutamente la bandiera delle economie. Sulle quali discorre con accuratissima analisi e con confronti coi paesi esteri.

— In fine di seduta l'on. Crispi chiese che venisse fissata una tornata straordinaria per sabato mattina allo scopo di discutere gli emendamenti recati dal Senato al progetto di legge per la riforma della sicurezza pubblica.

Articoli della « Riforma » — Al Museo di Torino — Codronchi e Pennino — Il nuovo regolamento pei convitti nazionali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 9,25 pom.* — La *Riforma* riproduce a titolo d'onore l'articolo della *Gazzetta Piemontese* intitolato: *Per la Pace*, e si associa alle considerazioni in esso svolte dall'articolista.

— Lo stesso giornale, a proposito della espulsione di Federico Parenelli, corrispondente del *Secolo* e del *Diritto*, da Berlino, nega che il nostro Governo non abbia voluto fare rimostranze al Governo germanico in considerazione della triplice alleanza. Sostiene che il protestare o in alcun modo il domandare spiegazioni sarebbe stato provvedimento all'infuori delle relazioni internazionali. Anche il Governo francese ha sfrattato ultimamente taluni italiani senza che il Governo credesse di poter reclamare.

— Un decreto reale istituisce una scuola laboratorio elettro-tecnica presso il R. Museo Industriale di Torino.

— *L'Osservatore Romano* dice che oggi è stato firmato il decreto che nomina l'on. Codronchi, ex-deputato di Bologna, a prefetto di Napoli in luogo di Sanseverino, collocato a riposo. Altro decreto colloca in aspettativa il comm. Pennino, questore di Napoli, quello che fece quella famosa sconfitta contro i giornalisti nell'ufficio telegrafico di Roma.

— È imminente la pubblicazione del nuovo regolamento pei convitti nazionali. Contiene importanti, liberali riforme dirette a elevare il carattere e la educazione dei giovani, a facilitare l'ammissione degli allievi, a ordinare severamente l'amministrazione di tali Istituti, a sviluppare gli insegnamenti accessori della ginnastica e degli esercizi militari coi vantaggi medesimi concessi agli allievi dei cinque Istituti militarizzati.

Gli emendamenti alla riforma comunale e provinciale — Acquisto di nuovi cannoni — I funerali del generale Haug — Malcontento nel personale ferroviario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,45 ant.* — Ieri sera si è riunita la Commissione pel progetto per la riforma comunale e provinciale che deve esaminare gli emendamenti proposti dal Senato a quel progetto. Intervenne alla riunione il ministro Crispi.

Pare che si sia potuto venire ad un accordo sui vari punti, eccetto sulla nomina dei sindaci. La Commissione insiste a volere che i sindaci siano eletti in tutti i Comuni capoluoghi di provincia e di mandamento e che abbiano una popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Il Senato, come si sa, non ammise il sindaco elettivo nei capiluoghi di mandamento, ma solo in quelli di circondario e provincia ed in tutti i Comuni superiori alle 10,000 anime.

Quanto alla Giunta provinciale amministrativa, la Commissione sarebbe disposta ad accettare la modificazione proposta dal Senato circa le attribuzioni deferite a questa Giunta. Però il presidente del Consiglio ha promesso di presentare un nuovo progetto di legge sul contenzioso.

— Secondo il *Don Chisciotte* il Governo tratterebbe colla Casa Krupp per la fornitura di 100 cannoni da campagna e di diversi altri da 100 tonnellate per la difesa delle coste.

— Ieri alle 9 si fecero i funerali del generale Ernesto Haug. Aprivano la marcia tre battaglioni del 15°, 16° e 9° fanteria colla musica di quest'ultimo reggimento. Il carro era di prima classe e i cordoni erano tenuti da militari. Sopra il feretro vennero poste tre corone, una dal genero, l'altra dai Veterani e la terza dalla Frammassoneria. Seguivano il carro il genero, Adriano Lemmi, Grand'Oriente, Menotti e Ricciotti Garibaldi, parecchi generali, i massoni con grande labaro verde, i veterani e parecchie Associazioni. Sul feretro erano l'uniforme di generale dell'esercito, le medaglie e la sciabola; vicino la divisa garibaldina, una sciarpa bianca col ricamo dell'aquila bicipite e il numero 33 in oro, emblema del grado massonico che aveva il generale. Venivano poi molti ufficiali delle varie armi, deputati e amici del defunto. L'accompagnamento si sciolse a Porta di Santa Maria Maggiore. Non vi furono discorsi, e il carro proseguì per Campo Verano.

— A Roma si nutre qualche apprensione circa i malumori che regnano nel personale ferroviario. Si teme che possa nascere da un momento all'altro uno sciopero generale che potrebbe avere conseguenze gravissime.

Il nuovo presidente della Confederazione Elvetica.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Hammer, vice-presidente, fu eletto presidente della Confederazione.

Gli inglesi a Suakim e i tedeschi allo Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Morning Post* ha da Suakim: « Un cannone inglese da 64 lanciò ieri 41 obici sulle posizioni degli assedianti e cagionò guasti considerevoli. Tuttavia gli assedianti continuano a tirare. » Lo *Standard* dice che il generale Grenfell ricevette una lettera di Osman Digma; ma il contenuto è ignorato.

Il *Times* ha da Zanzibar: « Buthiri, capo degli insorti, fece nella presa di Bagamoyo un bottino considerevole; ciò aumentò molto il suo prestigio tra gli arabi. Egli riceve giornalmente rinforzi. » Il *Daily Telegraph* constata che i tedeschi progettano spedizioni all'interno; ciò è contrario alle volute scambiate fra la Germania e l'Inghilterra e riferite nei documenti diplomatici.

La sottoscrizione per Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Affermasi in Borsa che la sottoscrizione del Panama raggiunse solo 125,000 obbligazioni. È noto che la sottoscrizione fu dichiarata anticipatamente nulla se la sottoscrizione non raggiungesse le 400,000. Il Consiglio dei ministri si è occupato stamane della situazione del Panama. Nessuna decisione fu presa.

Il cardinale Lavigerie e la propaganda contro la schiavitù.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 5,25 pom.* — Oggi il cardinale Lavigerie, arcivescovo di Cartagine e primate d'Africa, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'abolizione della schiavitù nella chiesa dell'Ospedaletto. La chiesa è assai elegante, ma piccola. Essa era già piena, stipata di pubblico alle ore 2,30 pom. Lo spazio destinato al vero pubblico era ristrettissimo. Invece vi erano numerosi posti riservati, occupati in gran parte dall'aristocrazia napoletana. Si notava nei primi posti la Presidenza del Comitato napoletano per la propaganda contro la schiavitù, Comitato che è composto dal duca di Carignano, dal duca Regina e da altri patrizi. Si notavano pure il marchese di Pietravalle, il marchese di Torrenteros, il duca Proto di Maddaloni, il principe di Cellamare, il principe Macchia, il marchese di Tolenzano, il conte Saluzzo, il conte Luzi doff. I giornalisti e pubblicisti napoletani erano moltissimi. Si contavano pure numerose le signore appartenenti per esse in massima parte all'aristocrazia clericale. Degli uomini politici v'era solo il deputato Fiunti.

Il cardinale Capecelatro non aveva potuto venire. Fra i prelati eminenti si contavano però monsignor D'Amico, monsignor Pacifico e vari altri. Per il conferenziere era stato preparato un grande trono di velluto rosso con cuscino ricamato in oro. L'altare maggiore era illuminato con grande profusione di ceri.

Il cardinale Lavigerie giunse alla chiesa alle ore 3,20. Egli entrò nella cappella preceduto da un chierico recante una croce d'argento, accompagnato dal cardinale Sanfelice e seguito da tre canonici e da otto chierici.

Il Lavigerie vestiva abiti di gran [illegible] di color rosso. La sua figura veneranda, dalla lunga bianchissima barba, spiccava artisticamente.

Mentre i canonici intonano un coro, i cantori che si trovano sull'organo eseguiscono il *Tantum ergo*. Poi il cardinale Lavigerie, impartendo la benedizione alla folla, sale sul pulpito. Il cardinale Sanfelice prende posto in una poltrona dorata sotto il baldacchino. Il cardinale Lavigerie parla lentamente, ma con voce robusta e con profondo accento di convinzione.

Egli dice: « Il povero missionario che ha dovuto parlare sempre ai missionari, dovrà ora rivolgere la sua disadorna parola ad un pubblico eletto. Questa conferenza non sarà che una prefazione del libro che verrà fra breve pubblicato a cura del Comitato italiano per la propaganda contro la schiavitù.

« La tratta dei negri in Africa è l'onta maggiore della moderna civiltà cristiana. I figli d'uno stesso Dio non possono essere barbaramente trattati e trucidati.

« Si calcola che migliaia di schiavi sono annualmente mandati a morte nell'Africa orientale. Questa buona città di Napoli, conosciuta per la sua nobiltà di sentimenti, secondarà certamente quest'opera santa. »

Confessa che non è oratore e chiede venia se è costretto a servirsi dell'idioma natio, cioè il francese. Fu un popolo sciagurato l'africano, che sorrise alla morte di Gesù dicendo: « Il suo sangue ricada sopra di noi. » Però sotto il peso dell'empia bestemmia, il popolo cristiano non vorrà accettare la responsabilità del sangue versato dai fratelli africani.

Le stragi del Sudan e la tratta degli schiavi nel Marocco, in Tripolitania sono veramente esecrabili. Le madri italiane non sentiranno senza pietà e senza inorridire il racconto spaventevole di bambini trucidati in grembo alle loro madri stesse. La razza negra fu sempre calunniata, la si volle credere limitata di intelletto, ma non è vero. Come vescovo di Cartagine, il Lavigerie ha avuto occasione di convincersi del contrario; egli inviò ragazze negre a studiare a Malta, e dimostrarono grande ingegno e grande disposizione allo studio.

Il generale Saletta, che il cardinale Lavigerie conobbe a Massaua, ha avuto occasione di convincersi delle nefandità che si commettono per la tratta degli schiavi.

Intiere carovane di schiavi legati come le bestie percorrono il deserto e vengono spinti al mare. Una buona parte muore di fame per via. Un *Libro Azzurro* distribuito l'anno scorso ai deputati inglesi narra di fatti vergognosi per la razza umana. Il cardinale Lavigerie confida che, trattandosi di opera altamente cristiana, nessuno mancherà all'appello. Egli dice di aver trovato nel cardinale Sanfelice, un valido aiuto. Conchiude pregando il cardinale Sanfelice, a benedire i fedeli. Questi si alza commosso e benedice il cardinale Lavigerie e la folla. Il Lavigerie nel suo discorso riesce a commuovere tutti; si notò che egli adoperava moltissimo la locuzione *Mes très chers frères*, che sapeva pronunciare in modo assai accaparrante.

Uno scacco del Ministero francese.

I funerali della Galliera — La Compagnia di Panama — Una nuova disfatta dei francesi nel Tonchino — Varie.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Alla Camera.* — Discutesi il progetto per la convenzione provvisoria commerciale franco-greca. Goblet lo difende. Ricorda che la Camera lo votò nel 1887 a grande maggioranza. La misura recentemente pubblicata colla circolare del ministro di finanze circa la entrata dei vini troppo alcoolizzati è una garanzia contro l'introduzione indiretta degli alcool tedeschi. Se la convenzione venisse respinta, invece di 45 milioni di vini secchi ne entrerebbero 100 dalla Turchia, con cui la Francia è legata fino al 1890.

Soggiunge avere motivo di credere che, se il progetto si approvasse, il Governo greco otterrebbe una riduzione notevole sulla tariffa che colpisce ora i vini francesi entrando in Grecia. Concludo dimostrando la necessità di conservare le simpatie dei piccoli Stati. La Camera invece decide con [illegible] voti contro 257 di non passare alla discussione dell'articolo del progetto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,17 ant.* — La votazione con cui la Camera ha respinto, malgrado la strenua difesa fattane dal Goblet, il trattato di commercio franco-ellenico, è considerata come uno scacco grave pel Ministero, sebbene questo non ne avesse fatta una questione di Gabinetto. Il Goblet disse che non bisognava dar ragione alla Stampa italiana, la quale accusa la Francia di non voler stipulare alcun trattato di commercio, e ricordò ai deputati che l'influenza tedesca si sostituisce anche in Grecia alla francese. Tutto fu inutile. Evidentemente la Camere si fanno sempre più conservatrici e protezioniste.

— Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali della duchessa di Galliera. Il feretro venne trasportato, senza pompa, alla chiesa di San Francesco Saverio. Lo seguiva un modesto accompagnamento. Alle undici venne celebrata una messa bassa: vi assistevano le rappresentanze delle istituzioni Galliera, un centinaio di amici e molti [illegible]. Dopo la messa la salma venne deposta nel sotterraneo della chiesa; non è ancora fissato nè il giorno nè l'ora del trasporto a Voltri.

Secondo il *XIX Siècle*, il Governo presenterebbe alla Camera un progetto [illegible] la Compagnia del Panama a prorogare di tre mesi i suoi pagamenti. Il Consiglio dei ministri si riunirà stamattina per ricevere l'adesione della Compagnia. Intanto la Compagnia avrebbe deciso iersera di aggiornare il pagamento del cupone delle obbligazioni scadente il 15 corrente e il prossimo cupone delle azioni. Contrariamente alle previsioni, la sottoscrizione della nuova emissione non ha raggiunto le 400,000 obbligazioni dichiarate necessarie, e la Compagnia rimborserà i pagamenti già fatti.

— Telegrafano dal Tonchino che una colonna di francesi, condotta dal capitano Huguennin, è stata sorpresa e battuta fra Bien-Hoa e Anchy da una banda di cinesi. Il capitano Behnlor è rimasto ucciso. La notizia ha fatto impressione.

— La signorina Carlotta Schultze ha sostenuto valorosamente la sua tesi alla facoltà di medicina di Parigi, per essere laureata dottoressa. Trattò della donna medichessa nel presente secolo. Il giurì era composto dei dottori Charcot, Strauss, Landouzy e Richet. La Schultze non ha che vent'un'anno e ottenne piena lode.

— Ieri al tocco il visconto D'Haussonville, assistito dai suoi due padrini il duca di Broglie e Halévy, prese possesso del suo seggio all'Accademia di Francia convocata in seduta solenne sotto la presidenza del direttore Giuseppe Bertrand, assistito dal cancelliere De Lisle e dal segretario perpetuo Camillo Doucet.

— Alcuni giornalisti di Rumania hanno telegrafato ad Augusto Vacquerie invitandolo a far in modo perchè venga concessa la grazia a Prado. Il Vacquerie ha risposto aderendo all'invito.

— Si crede che il duello fra Clemenceau e Maurel avrà luogo oggi.

Lo scoppio d'un cannone a bordo d'una corazzata francese. Sei morti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Ieri, durante le manovre nel golfo di San Juan, scoppiò un cannone da 14 a bordo della corazzata *Amiral Duperré*. Sei uomini, fra cui un ufficiale, rimasero uccisi.

La Svizzera ed i suoi trattati di commercio.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Consiglio nazionale ratificò con 92 voti contro 84 il trattato di commercio coll'Austria e con 105 voti contro 10 la convenzione addizionale del trattato di commercio colla Germania.

L'ambasciatore di Russia al Vaticano.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Parlasi della prossima nomina del consigliere Bonteniff a ministro presso il Vaticano. Non trattasi di stabilire una nunziatura a Pietroburgo.

Cronaca del mare.

MONTEVIDEO, 8. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, che partiva da Genova il 19 scorso novembre, è giunto questa mattina dopo una felicissima traversata.

GENOVA, 10. — Proveniente dal Plata, è giunto stamane il piroscafo *Vittoria*, della Veloce; il *Vittoria* sarà pronto a ripartire per il Plata il giorno 24 corrente.

SAN VINCENZO CAPO VERDE, 11. — Giungeva ieri in questo porto il celerissimo piroscafo *Nord America*, della Veloce, proveniente da Genova e diretto a Montevideo. Il *Nord America* lasciava Genova il 3 corrente; nella traversata sino a Capo Verde raggiunse ed oltrepassò altri piroscafi di bandiera estera e nazionale partiti due giorni prima con direzione parimenti al Plata.

BORSA UFFICIALE.
14 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 75.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	4 1/2	101 — 101 10	— — —
»		101 — 101 10	— — —
Svizzera	4 1/2	100 75 100 85	— — —
Londra	5	— — — — 25 30	— 25 34 —
Id. lungo		— — — — 25 32	— 25 36 —
Germania	4 1/2	— — — — breve 124 1/8	124 3/8
		lungo 124 1/8	124 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti) — 14 dicembre. — Pochi giorni fa abbiamo a constatare il successo clamoroso per l'imprestito russo, ed i fogli parigini non furono ultimi nel rilevarne tutta l'importanza politica.

I giornali, ed a legge universale, non si rassomigliano; così il telegrafo ci annunzia che la sottoscrizione del Panama fu dichiarata nulla, non essendosi raggiunto che sole 125,000 Obbligazioni.

Come per l'imprestito russo, occorre ora calcolare pacatamente se questo fatto non indisporrà il mercato. Anzi, come rileviamo dai giornali della capitale francese, e com'abbiamo più volte a riferire, la guerra da tempo mossa contro i nostri migliori valori potrebbe pur rincrudire.

Per le altre piazze nulla di notevole.
Ore 12. — Nuovamente deboli.
Rendita cont. 97 70 97 75.
Rendita fine mese 97 77 97 80.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	877 — 879 —	Ferr. Mer. 773	— 775 —
Torino	675 670 671	F. Medit. v. 618	— 619 —
Sub.-Mil.	216 — 217 —	Sicule v. 823	— 825 —
B. Sconto	327 — 327 50	Esquilino 109	— 111 —
Tiberina	374 — 374 50	Fondiaria 195 50	198 —
C. Torin.	340 — nom. —	Cirio 75	— 77 —
B. Indust.	200 — nom. —		

Cassa Sovv. Milano 297 50 295 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *dicembre (sera)*.

Farina 12 marche	— pel corrente	Fr. 60 80
» »	— per gennaio	» 61 40
» »	— pei 4 mesi primi	» 62 —
» »	— a 4 mesi da marzo	» 63 60

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 13 *dicembre (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	20 —
» » — pei 3 mesi primi	»	19 1/2

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 13 *dicembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 —
» *raffinato*	»	109 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	» 39 75
» » a 4 mesi da marzo	» 41 35

Mercato debole.

LIVERPOOL, 13 *dicembre (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	[illegible]
Importazioni	»	»	19,000
Americani a consegnare per corrente		»	» 5 24/64
luglio-agosto		»	» 5 32/64

MARSIGLIA, 13 *dicembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	40,188
» — Vendite	»	nulla

Mercato di NEW-YORK, 13 dicembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 35 (1)
» » » Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	9 7/8
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	33,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» pel continente	»	18,000
Frumento rosso	D.	1,06
Granoturco	»	0,50
Farine extra-state	»	da 3 50 a 3 70
Noli cereali per Liverpool	»	[illegible]
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso		
Caffè Rio Fair	C.	17
» » Good	»	17 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/4

(1) Quotati a decimali.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 13 xbre — Il mercato nostro è stazionario in tutti i generi; solo l'avena è sempre sostenuta.

Prezzi per ogni 100 Kg.

Grano da L. 24 50 a 27 00 — Avena da 19 50 a 21 00 — Segala da 17 00 a 18 00 — Meliga da 16 00 a 18 00 — Riso da 39 00 a 44 00 — Farina II da 34 50 a 35 00. Riso, avena, farina fuori dazio.

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 18 — U. Q. 26.
Venerdì 14 — 349° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,30 — Sant'Abbondio martire.
Sabato 15 — 350° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,30 — San Fortunato martire.

ALBO NECROLOGICO.

Il giorno 5 corrente cessava di vivere in Firenze il capitano commissario Pio Alpe-Ristori dal Boscomarengo (Alessandria).
Era uno dei distinti impiegati del Commissariato militare e da circa un mese era tornato dall'Africa. Aveva 45 anni d'età.
— A Vienna è morto all'età di 74 anni il professore Neumann, membro della Camera dei Signori.
— È morto a Roma il cav. Pietro Cerutti, ingegnere-capo dell'Ufficio per la sistemazione del Tevere.
— Il maggior-generale Haug, morto a Roma, come i nostri telegrammi hanno dato notizia, era nativo di Haltersdorf (Prussia), non aveva fatto tutte le campagne dell'indipendenza e unità d'Italia, per la quale prese la prima volta le armi a Roma nel 1849.
Nel 1866 comandava una brigata di volontari nel Tirolo.
La parte presa da lui alle lotte per la costituzione dell'Italia una lo avevano reso caro a tutti i patrioti italiani e a quanti potevano conoscere le sue doti come cittadino, come soldato della libertà.
Amava l'Italia come un figlio, e la sua morte sarà deplorata da tutti. Aveva 71 anno.
— È morto a Brescia Alessandro Rossi, che nel 1859 si arruolò fra i cacciatori delle Alpi, e nel 1860 partito colla seconda spedizione, apparteneva a quel manipolo di prodi che si coperse di gloria a Castel Morone.
Nel 1866 fu tra i primi ad accorrere nuovamente fra le schiere di Garibaldi.
— È morto a Como il capitano Belli, abruzzese, del 36° fanteria.
— Ieri l'altro, dopo una lunga malattia, moriva a Genova l'avvocato Emanuele Agnone, antico consulente legale del Comune.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Pio-nella.

Sciarada.

Quando ti arrivo, e ancora non m'attendi,
Lieto m'accogli, ed un *primo* esclami.
Ogni oggetto che vedi col *secondo* chiami,
Se caro a Italia tutto è il nome dell'*intier*,
A noi antico [illegible] sarà invece.
Perchè da lui ci venne il nostro generale.
Che all'ora del caffè, ci dà piacer geniale;
Di più non vo' parlar, e qui m'arresto
Perchè conosco quanto ci sia modesto.

SALE QUOTIDIANO

Nella tranvia.
Un sacerdote si trova seduto fra tre *barabba*, i quali, per mettere nell'imbarazzo il loro vicino, discorrono ad alta voce narrandosi cose sconvenientissime e spaventevoli. Il prete fa orecchie da mercante, e, discendendo ad una stazione, si rivolge amabilmente ai tre giovinastri dicendo loro:
— A rivederci!
— A rivederci? — esclamano i *barabba*. — Non lo desideriamo affatto.
— Eppure ci rivedremo, presto o tardi: sono l'elemosiniere delle Carceri Nuove.

Pei contribuenti.

Tasse di bollo — Atti presentati all'ufficio delle ipoteche. — Della presentazione al conservatore delle ipoteche di copie di atti irregolari in ordine al bollo deve rispondere il notaio estensore delle copie stesse, non le parti interessate nella formalità ipotecaria richiesta.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Gambarini Achille, negoziante in generi di riviera, nella Galleria Subalpina; giudice delegato avv. Amedeo Pellone; curatore provvisorio signor Perotti Francesco; prima adunanza creditori 21 corr., ore 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 12 gennaio; verifica crediti 22 gennaio, 2 pom.; bilancio attivo lire 8030 52; passivo lire 20,270 26. — Fallimento Allemano Domenico (fu Giuseppe), negoziante d'ottica, via Lagrange, 12, fu al fallito accordato il chiesto sussidio in mobili e denaro. — Fallimento Casalegno Guglielmo accordato al fallito il termine scadente il 22 corr. per comparire il concordato.

Asti. — Fu dichiarato il fallimento di Museo Paolo, negoziante di gesso a Castelnuovo; curatore provvisorio delegato avv. Lodovico Pavese; prima adunanza creditori 20 corr., 9 ant.; termine per presentazione titoli credito 10 gennaio; verifica crediti 24 gennaio, 9 ant. — Fallimento Comino Carlo chiusa verifica crediti; passivo lire 6125. — Fallimento Guy Paolo ordinata vendita mobili. — Fallimento Spessa Carlo chiusa verifica crediti; le contestazioni vennero rimesse avanti il Tribunale pel 18 corrente e avanti al giudice delegato pel 21 corr. Venne ordinata la vendita del vino e delle botti stimate in lire 2115 80. — Fallimento Sobiaughi Francesco chiusa verifica crediti.

Saluzzo. — Fallimento Banca di Savigliano ordinato il terzo riparto del 15 0/0, pagabile a partire dal 24 corrente.

Borsa di Genova, 13 10bre.		*Az. Ferr. Mediterr.*	819 60
Rend. ital. cont.	97 72	*Cambi.*	
» » f.m.	97 05	Londra — vista	25 00
Az. Banca Nazion.	2104 —	» lett.	25 01
» Credito Mobil.	865 —	Parigi — vista	101 05
» Ferrov. Merid.	775 —	» lett.	101 10
Obbl. Ferr. Merid.	— —		

Vienna, 13			
Mobiliare	301 40	Cambio su Parigi	48 05
Lombarde	98 —	Cambio su Londra	121 90
Banca Anglo-Austr.	113 75	Lire italiane	47 55
Austriache	251 50	Rendita Austriaca	82 55
Banca Nazionale	870 —	Id.	81 67
Napoleoni d'oro	9 64	Unionbank	209 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	100 15
		» Ungherese nuova	— —

Berlino, 13			
Mobiliare	163 90	Cons. Pruss. 4 0/0	107 [illegible]
Austriache	[illegible]	Id. 3 1/2 0/0	103 [illegible]
Lombarde	— —	Turco nuovo	— —
Cambio su Londra	20 20	Prest. Orient. Banco	61 55
Rendita Italiana	96 20	Rublo	207 [illegible]
Id. f.m.	[illegible] 10	Mediterraneo	121 [illegible]
		Meridionali	— —

		Londra, 13 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 5/8	Egiziano 1863	81 1/8
Rendita Italiana	96 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	9,000
Argento fino	42 9/16		
Spagnuolo	72 9/9	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	14 15/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 13.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 16	Egiziano 6 0/0	412 50
» 3 0/0	83 12	Rend. ungher. 0 0/0	85 15/16
» 4 1/2 0/0	103 55	Rend. spagn. ester.	71 1/16
Rend. ital. 5 0/0	96 07	Banca di sc. di Parigi	527 —
Camb. Londra vista	25 33 5	Banca Ottomana	522 1/2
Consolid. inglesi	96 9/16	Argento fino	257 50
Obbl. Lombarde	305 25	Credito fondiario	1367 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2163 —
Turco nuovo	15 —	Panama	156 —
Banca di Parigi	837 —	Lotti turchi	45 60
Tunisino	506 —	Ferr. Meridional	765 —

CAVALLERMAGGIORE, 12 dicembre. — Frumento all'ettol. L. 17 85 — Segala 13 65 — Meliga 11 [illegible] — Patate al mg. 0 25 — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 8[illegible] — Paglia 0 61 — Vitelli da latte 1ª qual. 7 75 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla dozz. 1 00.

CUNEO, 11 xbre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2 q. 41 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 86 — Barbariato 12 60 — Segala 12 35 — Meliga 9 65 — Frumentone 8 75 — Miglio 12 50 — Riso 29 26 — Fagiuoli bianchi 11 25 — Fagiuoli comuni 13 70 — Fave 14 00 — Avena 4 56 — Patate 0 [illegible] — Castagne fresche 1 3[illegible] — Id. secche 2 [illegible].
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 27 — Bue 1 15 — Soriana 1 05.

VERCELLI, 11 xbre — Prezzo medio all'ettolitro. Riso andante L. 2[illegible] 71 — Id. mercantile 26 [illegible] — Id. buono 29 00 — Id. Boretto 29 25 — Bertone scadente 22 [illegible] — Id. mercantile 21 10 — Id. buono 2[illegible] 71 — Risone bertone 2[illegible] — Id. nostrano 21 25 — Frumento mercantile 1[illegible] — Id. buono 18 03 — Segale 10 44 — Meliga 12 20 — Avena 9 75.
Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

CASALE, 11 xbre. — Grano L. 18 43 — Meliga 12 75 — Segale 13 17 — Avena 8 20 — Fagiuoli comuni 10 88 — Id. dell'occhio 17 61 — Fave 14 [illegible] — Ceci bianchi 27 59 — Riso nostrano 37 37 — Fieno 1. q. 0 74 — Id. 2 q. 0 68 — Paglia 0 67 — Carne di vitello al ch. 1 55.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 13 dicembre.

Organzino	colli	12 — K.	1150 03
Trama	colli	3 — K.	168 06
Greggia	colli	7 — K.	559 00
Totale	colli	22 — K.	1877 09

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 320 — K. 20111 74

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Pel catasto probatorio

L'illustre comm. Mattirolo, professore di Diritto giudiziario civile nella nostra Università, ha diretto all'avv. Ippolito Luzzati, colla lettera seguente, il suo autorevole giudizio intorno al modo proposto per ottenere, nella formazione del nuovo catasto, la prova della proprietà:

« Torino, 12 dicembre 1888.

« *Carissimo amico*,

« Tu mi domandi se io persista nell'opinione, che già ti ho espresso verbalmente, in ordine alla tua proposta — di sostituire nella legge 1° marzo 1886 ai *possessori* i *proprietari*, questi chiamando invece di quelli a contraddittorio per le operazioni catastali — e di applicare all'intestazione della proprietà fatta in buona fede il principio dell'art. 2137 del Codice civile. — Mi affretto a rispenderti che nuove e più mature riflessioni hanno ribadito la mia convinzione che la tua proposta è *ottima sotto ogni rapporto*.

« Per essa invero — l'opera colossale del catasto potrà raggiungere integralmente il suo duplice scopo, *giuridico ed economico* — la proprietà fondiaria si troverà accertata e rappresentata da un titolo *giuridicamente sicuro* — si farà una giusta e logica applicazione del principio dichiarato nell'art. 2137 del Codice civile; e tutto ciò senza alcun notevole inconveniente, con immenso vantaggio del credito, senza aggravio di spese, senza complicazioni di maggiori formalità, ponendo puramente e semplicemente i proprietari in luogo dei possessori e accordando ogni più ampia garanzia ai diritti controversi, che si potranno far valere in un congruo termine dopo compiute le intestazioni catastali.

« Aggiungi che la tua proposta: 1° Varrà a richiamare a nuova vita i primi intendimenti degli autori della legge vigente, i quali (siccome emerge dalla relazione *Messedaglia-Minghetti*) divisavano di creare nel catasto ciò che lo spirito dei tempi vuole *anzi tutto che esso sia un inventario, una prova, un titolo* della proprietà, in base al quale possa facilmente esplicarsi il credito senza gli inciampi che esso oggi incontra nelle difficoltà create dalla nostra legislazione; 2° Riescirà a far cessare la contraddizione che si deplora nella stessa legge 1° marzo 1886, la quale, dopo di avere all'art. 1° affermato solennemente il principio che il catasto mira — *ad accertare* le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni — e perequare l'imposta fondiaria —, nelle successive sue disposizioni non si occupa più che del secondo fine, veramente economico, e all'art. 8 riserva ad altra legge il determinare gli effetti giuridici del catasto; indi la dolorosa necessità, dopo compiuta l'opera gigantesca del catasto nei rapporti coi *possessori* e al fine puramente tributario di perequare l'imposta, di ricominciare da capo nei rapporti coi proprietari per conseguire lo scopo giuridico.

« Vedo con singolare soddisfazione come la tua proposta vada ogni giorno acquistando l'approvazione di persone competenti e di autorevoli consessi amministrativi. A questi vorrei che si unissero gli onorevoli deputati, che, in occasione della discussione parlamentare, sostennero strenuamente il principio che il catasto fosse fatto fra proprietari anzichè fra possessori. Io faccio voto che essi richiamino sollecitamente il Governo all'osservanza dell'impegno, formalmente contratto con l'articolo 8 della legge 1° marzo 1886, di presentare *entro due anni successivi* (e così prima dell'aprile 1888) un nuovo disegno di legge per determinare gli effetti giuridici del catasto. Si avrebbe così favorevole occasione per promuovere e attuare la desiderata riforma con leggierissime modificazioni e aggiunte al testo della legge vigente.

« Ti stringo affettuosamente la mano il

« *Tuo amico e collega:* LUIGI MATTIROLO. »

Per la ferrovia
Santhià-Borgomanero-Gravellona-Intra

Il sindaco di Torino riferisce:

« Il Comitato per la ferrovia Santhià-Borgomanero-Gravellona-Intra, costituitosi in Torino per iniziativa del Municipio il 16 dicembre 1887, diede opera alacre per l'adempimento del suo mandato.

« Esso riconobbe anzitutto che non era possibile ottenere l'intento fidando nella sola iniziativa privata, ma che era necessario procurarsi il valido appoggio del Governo ed il diretto concorso pecuniario degli enti interessati.

« Per avere una base a questo scopo, esso stabilì che i progetti già redatti dall'ing. Giambastiani, d'incarico del Governo, fossero esaminati da una speciale Commissione, ed a seguito del relativo studio risultò che quei progetti sono degni di adozione sotto ogni riguardo, e che, tenuto anche conto degli interessi degli sborsi, durante la costruzione, essi importano una spesa complessiva di L. 17,404,618; oppure di L. 20,330,275, secondochè nel tronco fra Romagnano e Borgomanero si fa salire il tracciato sull'altipiano, oppure lo si conduce con galleria attraverso il monte.

« Questo secondo tracciato del Giambastiani, chiamato basso, a fianco della maggiore spesa di lire 2,925,657, ivi pur compresi gl'interessi del capitale durante la costruzione, avrebbe il vantaggio di un minor percorso di circa tre chilometri.

« Senza escludere questa soluzione più vantaggiosa per Torino, e preoccupato della difficoltà di realizzare anche solo l'altra meno costosa, il Comitato nell'assegno delle quote di concorso agli enti interessati prese per base il tracciato detto *alto*.

« E fatto un diligente studio delle condizioni di ciascuno di quegli enti e dei vantaggi che la nuova linea arrecherebbe loro, stabilì per ciascuno di essi una quota di concorso a fondo perduto.

« La quota assegnata alla città di Torino sarebbe di lire 640,000.

« Questo concorso corrisponde a lire 10,000 al chilometro. Esso è inferiore a quelli pagati per la ferrovia di Savona e per la ferrovia di Ciriè ed a quello che erasi votato nel novembre 1876 per la ferrovia Gassino-Casale, i quali erano rispettivamente di lire 14,000 e di lire 13,000; esso è per contro alquanto superiore ai concorsi votati e pagati per i tronchi Ciriè-Lanzo, Rivarolo-Castellamonte, Bricherasio-Barge ed Airasca-Moretta, che furono di lire 9000, lire 7000, lire 6000 e lire 5500.

« Si può pertanto ritenere che il concorso richiesto per la linea Santhià-Borgomanero-Gravellona-Intra è adeguato all'importanza della linea per Torino e consentaneo coi precedenti concorsi votati dal Consiglio comunale.

« D'altronde l'importanza per Torino della linea Santhià-Borgomanero-Gravellona-Intra è manifesta.

« Essa risponde al bisogno della città nostra, centro d'industria e di traffici, di tenersi in facili rapporti colle popolazioni che la circondano, e sopratutto con quelle che, ad essa unite per antichi legami, conservano sempre attive relazioni commerciali.

« Lo svolgimento di più facili comunicazioni fattosi altrove in questi ultimi anni alterò notevolmente la distanza relativa di quelle regioni da Torino, ed essa non può essere ristabilita nelle sue normali condizioni che a patto di ottenere con nuovi tronchi equivalente facilità di scambio.

« A queste considerazioni dell'oggi altra se ne aggiunge di speciale gravità per un avvenire forse prossimo.

« Il concorso dell'interesse di parecchie Società ferroviarie con quello di regioni elvetiche ed italiane va rendendo probabile ogni giorno più l'apertura alla ferrovia del valico del Sempione, per il quale si invocano la tradizione, il traffico già per esso grandemente avviato e la relativa facilità dell'opera.

« Torino, nell'elevatezza dei suoi sentimenti, lascia alla saviezza del Governo il giudicare fino a qual punto e quando l'interesse generale del Paese possa consigliare l'adesione a quel nuovo valico; ma intanto deve tener presente quella eventualità e provvedere perchè al suo verificarsi essa non si trovi impreparata.

« L'apertura di quel nuovo valico frapposto al Cenisio ed al Gottardo sfronderà certamente il traffico di ambedue quei passaggi, epperciò è sommo ed indispensabile interesse per la città nostra che a quell'epoca sia già in esercizio il tronco Santhià-Borgomanero, il quale ne abbrevierebbe la distanza da Torino di chilometri 24.

« Esso solo può rendere meno sensibile il danno della minore affluenza del Moncenisio, e procurare alla città nostra forz'anco qualche vantaggio per quella parte almeno dell'attuale traffico del Gottardo che verrebbe invece ad affluire al Sempione, cioè più vicino a Torino di chilom. 90, calcolata la distanza da Domodossola all'imbocco del *tunnel* del Sempione presso Iselle in chilometri 17, secondo il progetto Lommel.

« Tenendo pertanto conto del bisogno dell'oggi e della necessaria previdenza per l'avvenire, conviene, non ostante la sua gravità, deliberare il concorso che si è richiesto, anche perchè siano efficaci le istanze che il Municipio di Torino unito al Comitato va facendo presso il Governo, le quali abbiamo lusinga possano essere favorevolmente accolte. »

La Giunta municipale di Torino, concorrendo nelle premesse considerazioni, manda proporre al Consiglio comunale di deliberare il concorso di lire 640 mila alla costruzione dei due tronchi di ferrovia Santhià-Borgomanero, Gravellona-Intra, con riserva di provvedere a suo tempo circa gli stanziamenti e circa le modalità del pagamento.

Dobbiamo aggiungere come notizia complementare che la città di Intra si è già affrettata a votare il proprio concorso per questa ferrovia. Esso è di lire 250,000.

La produzione agraria nel 1888

Oramai non c'è verso di scrivere due righe intorno alle condizioni dell'agricoltura senza che ci tocchi il cómpito doloroso di ripetere il racconto di vecchie e sempre nuove tristezze. Una dura fatalità pesa sugli agricoltori, i quali mentre anelano se non un avvenire roseo, almeno quella serenità che deve scaturire dal lavoro onesto, perseverante vedono congiurare e sfogarsi contro di loro i dispetti della politica e le calamità della natura.

Non vogliamo far del lirismo, ma esponiamo i fatti nella loro realtà. Ecco pertanto quali furono i raccolti dell'anno che muore in confronto a quelli del 1887, il quale pure, come tutti ricordano, ci diede una produzione men che mediocre.

		1887	1888
Vino	ettolitri	33,015,517	30,300,000
Frumento	»	42,048,421	37,384,800
Granoturco	»	26,240,489	23,295,500
Riso	»	6,618,031	4,367,300
Avena	»	5,875,285	4,092,800
Canapa	quintali	780,970	592,300

Le cifre che riportiamo sono quelle ufficiali, e certamente non rappresentano con esattezza le condizioni vere della produzione rurale; nondimeno, quantunque solo approssimative, sono attendibilissime per uno studio di confronto, poichè, tanto nel 1887, quanto nel 1888, vennero raccolte e coordinate collo stesso procedimento.

Ora dall'esame di queste cifre appare manifesta una penosa verità, cioè che per tutte indistintamente le produzioni annotate, le quali costituiscono nell'insieme la risorsa della nostra agricoltura, abbiamo nel 1888 ottenuti raccolti inferiori a quelli dell'anno precedente. Ed ecco uno dei gravi motivi della recrudescenza della crisi agraria.

Triste sovratutto per le conseguenze che ne deriveranno è la diminuzione del raccolto del grano, il quale è disceso ad un limite così esiguo che non ha riscontro nelle produzioni di molti anni addietro. Dedotta la quantità necessaria per la seminagione, abbiamo a mala pena disponibili i due terzi del frumento che occorre per l'ordinario consumo.

In tutta l'Europa il raccolto del grano è stato parimenti scarsissimo, così che si fanno sempre più attive le domande di frumento indiano ed americano. Ed a questo proposito importa notare che le notizie del raccolto del frumento negli Stati Uniti d'America sono assolutamente sfavorevoli, poichè la produzione complessiva tanto del grano d'inverno come di quello di primavera toccò appena il 77 per cento della media normale, come si rileva dal bollettino ufficiale del dipartimento d'agricoltura di Washington.

Nè bisogna far troppa fidanza sul frumento indiano, poichè, come risulta da una diligentissima relazione del signor Dodge, statista americano, il quale fu testè in missione nell'India per studiarvi la questione del grano, la produzione di questo cereale nell'India non ha presentemente quell'importanza che generalmente si crede, e la quantità di grano in media disponibile ogni anno per l'esportazione supera di poco gli otto milioni di ettolitri. Ora, se si aggiunge che per l'eccezionale scarsità del prodotto verificatasi nell'India nel 1887 si esaurirono tutte le riserve, è facile arguire che l'esportazione del grano da quelle contrade dovrà necessariamente essere di poco o nessun conto.

Intanto sui nostri mercati si cominciano a sentire gli effetti della deficienza del grano. I prezzi per quintale salirono da L. 21 (giugno) a L. 25 (dicembre), e, purtroppo, dopo quanto abbiamo premesso, riteniamo sicuri nuovi e più forti aumenti rincariti ancora dal dazio doganale di cinque lire per quintale. I protezionisti coscienziosi avranno da meditare seriamente sull'opportunità delle loro teorie. S. L.

Due importanti discussioni al Parlamento austriaco

Vienna, 11 dicembre.

(BIX) — Al Parlamento austriaco non son mancate e non mancano ancora in quest'anno quistioni importantissime da risolvere. Il progetto di legge governativo sul *Höferecht* ha anzi, forse, occupato più sedute della Camera che da molti anni a questa parte non v'abbia occupato qualunque altra proposta. Con esso si è tentato dall'alto di porre un limite al soverchio frazionamento della piccola proprietà fondiaria, perchè si è trovato che questo frazionamento produce due rovine insieme: quella della classe dei « contadini » e quella dell'agricoltura. Ho messo dei contadini fra virgolette perchè il concetto di essi che ha il diritto tedesco è del tutto diverso da quello che ne abbiamo noi.

Per essere *Bauer* non basta lavorar la terra; bisogna lavorare la propria terra, cioè esser conduttori diretti di una piccola economia agraria; e queste piccole economie si chiamano *Bauernhöfe*, un vocabolo composto che noi non possiamo tradurre perchè non abbiamo nessuna realtà che esattamente gli corrisponda; sarebbe una casa colonica con attorno quel tanto di terra che basta al sostentamento di una famiglia. Ora, negli ultimi anni, in molte provincie dell'Austria, e specialmente nella Boemia e nella Stiria, molti di questi *Bauernhöfe* sono andati via sparendo, e dall'insieme di essi son sorte nuove grandi proprietà.

***

Per rimediare al guaio, il Governo trovò di proporre una legge la quale limiti lo spezzamento dei *Bauernhöfe* collo stabilire che esse non siano tramandabili che intere per eredità; in una famiglia, morto il padre, passano al figlio maggiore, il quale compensa i fratelli della parte che perdono distribuendo fra loro un quoziente del prezzo di stima, meno un *praecipium* ch'egli si tiene come capitale necessario per la condotta dell'economia. In questo modo, l'istituto del maggiorasco, proprio ancora in Austria delle grandi proprietà aristocratiche, sarebbe trapiantato nelle piccole proprietà contadinesche. — Qui si viola la costituzione, che consacra il diritto di libera disposizione della proprietà; qui si viola il Codice civile, che regola quel diritto, — gridarono a Sinistra.

Ma gridarono indarno, e indarno osservarono trattarsi di una ingiustizia madornale, e non potersi sperarsi dalla legge altro profitto che questo: che i figli diseredati vadano colla loro magra porzione in contanti ad accrescere la miseria già stragrande e socialmente pericolosissima delle città. La legge passò; era già fin dapprincipio certissimo che sarebbe passata. Il suo scopo vero? Quello — dicono a Sinistra — che il Governo abbia sotto le mani più intatta e più pronta la materia imponibile, non solo, ma si conservi più pronto il mezzo di contrapporre al liberalismo delle città il « retrogradismo » dei contadini, convertiti da esso in tanti « cavalieri » interessati a che esso eserciti la propria autorità in un dato modo piuttosto che in un dato altro.

***

Passata la legge sui *Bauernhöfe*, venne il turno della nuova *Wehrgesetz*, del cui contenuto, delle cui disposizioni capitali ebbi a discorrervi partitamente in una mia lettera di un mese addietro. La discussione generale di questo secondo progetto cominciò e finì nel medesimo giorno, perchè, come piacque al Ministero, si trovò subito un deputato pronto per chiedere la chiusura e una maggioranza pronta per votarla. Non importa: la discussione fu interessante lo stesso. Il Plener parlò a nome della Sinistra; il Rieger a nome dei « vecchi, » e il Gregr a nome dei « giovani czechi. »

Il Plener, naturalmente, dichiarò che il suo partito, votando la nuova legge militare, non intendeva far atto di fiducia verso il Ministero Taaffe; cedeva davanti alla suprema necessità della difesa e al desiderio dell'imperatore. Si tratta di esser pari, sotto tutti i rapporti, in un'alleanza a cui lo stesso Sinistre danno un valore quasi costituzionale interno; tanto è vero che uno dei loro, il Knotz, voleva che il trattato venisse incorporato nel corpo delle grandi leggi del paese, e l'alleanza politica venisse completata con un'alleanza commerciale ed economica e con un'alleanza militare. Il bello è che il sistema Taaffe non arriva qui che vederci; tutti sanno che quanto riguarda esercito e politica estera è assolutamente separato da quanto ha rapporto colla politica interna.

***

Il Plener, dopo osservato che in un paese che ha per pietra angolare della propria politica estera l'alleanza colla Germania si fa all'interno una politica opprimente per i tedeschi, e favorevole, invece, agli elementi slavi quando la politica estera di questo stesso paese ha per base fatale l'antagonismo colla Russia, — il Plener dichiarò — adunque — che il suo partito non concede i nuovi mezzi per la difesa che all'imperatore per l'esercito e per quell'alleanza. Il Rieger ebbe un'altra nota: la sua frazione non li concede che all' « imperatore d'Austria e re di Boemia, » perchè sia nel caso di mantenere, quando occorra, gli impegni sacri assunti; il Gregr, invece, disse di concederglì al « re di Boemia, » sopratutto, e non solo perchè la Monarchia possa rimaner pari nell'alleanza, ma perchè possa, occorrendo, fare anche a meno di quest'alleanza, o magari difendersi contro l'alleato « I frutti dell'alleanza politica e militare del 1864 li raccogliemmo nel 1866 a Sadowa, — osservò il Gregr; — non è escluso a priori che ci si vogliano far raccogliere frutti consimili dall'alleanza del 1879. » La nuova *Wehrgesetz* sarà approvata quasi alla unanimità; non c'è nessun dubbio; ma sta bene che anche all'estero si tenga nota delle varie ragioni per cui le varie frazioni parlamentari son tratte ad approvarla.

Cose serbe e cose bulgare

La vittoria dei radicali nelle elezioni serbe — Il futuro Gabinetto — Riordinamento dell'esercito bulgaro.

Belgrado, 10 dicembre.

(PRAVI SRBIN) — Il penultimo atto del dramma è per ora finito. È ben triste questo lungo e sanguinoso dramma al quale ci è giuocoforza essere spettatori ed attori, causa l'imperizia de' nostri governanti e la mancanza d'ogni tatto politico del nostro re.

Come vi ho telegrafato, le elezioni, purtroppo cruente, furono annullate dal nostro re in seguito a gravi disordini, ma più di tutto causa la possibile vittoria del partito radicale, la qual vittoria per nulla faceva il comodo del Gabinetto del sig. Cristich e di re Milano stesso.

Indette le nuove elezioni, esse diedero un responso schiacciante per il Ministero, essendo appunto il partito radicale quello che ne uscì vittorioso. A nulla valsero nè le minaccie, nè i raggiri del Governo. Non furono i radicali che col terrore vinsero; fu il paese che volle così, esso volle che i radicali potessero contare due terzi del loro fra gli eletti, esso volle la disfatta completa del partito indipendente al quale appartiene l'attuale Ministero.

Vinsero i radicali e con essi la corrente russofila. È sintomatica questa vittoria e sarà causa di gravi mutamenti anche nella politica estera. Le elezioni sono finite; il Ministero è barcollante ed è quasi certo che il Gabinetto Cristich non sarà quello che aprirà la grande Scupcina tra giorni. Intanto re Milano, subodorando, da buon politico, non oggi a barcamenare la sua navicella tra marosi in tempesta, il cattivo tempo che si sarebbe scatenato sul suo capo in ragione alla vittoria del partito radicale, nominò tre delle personalità più spiccate di tale partito quali consiglieri di Stato. Essi sono il Gruich, capo radicale, il Matcovich ed il Franzovich.

Si dice anzi che il Gruich verrà incaricato tra breve di formare il nuovo Ministero.

Il paese è accasciato; disordini e spargimento di sangue non mancano succedersi giornalmente. Si desidera che l'apertura della Scupcina segua presto, e si spera, temo invano, che la pace sia ridonata a questo povero paese.

Dissi più sopra che oggi siamo al principio della fine; ma quale sarà questa fine?... Ecco ciò che ci dirà un non lontano avvenire.

***

Notizie da Sofia dicono che il principe Ferdinando di Coburgo tiene in pronto un progetto di legge militare col quale si aumenterebbe il contingente dell'armata bulgara.

Secondo questo progetto, l'effettivo dell'esercito bulgaro da 12 reggimenti, come esso è al presente, verrebbe portato a 24 reggimenti formati di tre sole compagnie invece di quattro. Ogni reggimento dovrebbe contare 8000 uomini ed il complessivo numero di circa 200,000 soldati d'infanteria. L'artiglieria e così pure la cavalleria vengono aumentate con questo nuovo progetto che, da quanto credesi, verrà presentato fra non molto alla Sobranjè.

Dall'Argentina

L'Esposizione del Rosario — La festa dei fiori ideata dalla Stampa per sollievo degli inondati dell'Uruguay — Notiziette.

Buenos-Ayres, 12 novembre.

(F. POZZO) — La città del Rosario è vestita da sposa. Ostacoli d'ogni ragione si frapposero al buon riuscimento dell'Esposizione provinciale che ideò e volle tradurre in atto; ma questa nuova e forte città la durò e vinse. Viva Rosario!

Vinse, e quanti sono i visitatori di quella, tornando dicono mirabilia specialmente degli espositori italiani, i quali, forti più di tutti in numero e per bontà dei prodotti esposti nel quadrante della bella Esposizione, segnano senza dubbio alcuno il primo posto.

Gli italiani vanno di trionfo in trionfo per tutto ove il genio deve farsi ammirare, ove c'è un lauro da cogliere. Questa forte superbia opponiamo con alterezza ai nostri detrattori; perchè dei detrattori alle nostre attitudini industriali ed artistiche purtroppo ve ne sono molti anche qui, e gracchiano tanto a proposito della Esposizione odierna del Rosario.

***

L'Associazione della Prensa (Stampa) si diverte, ma nel divertimento pensa anche a fare degli atti di vera e ben nutrita carità e filantropia.

Nella festa dei fiori, ideata e tradotta in esecuzione domenica ora passata nei giardini di Palermo per lenire i dolori degli abitanti della vicina spiaggia uruguayana, vittime delle ultime terribili inondazioni, tanto s'adoperò da farla riuscire grandiosa ed altamente proficua. La festa in discorso sotto ogni rapporto devesi perciò considerare per grande, perchè dopo tutto servirà ad asciugare tante lagrime ai fratelli dell'Uruguay, i quali manderanno certo un saluto di riconoscenza ai fratelli dell'Argentina, e stringeranno sempre più quei vincoli d'amicizia e fraternità che sono tanto indispensabili per la pace dei popoli vicini.

Col *Saturno* fanno viaggio oggi stesso per Montevideo gli egregi nostri consoci sig. Mendia, Scapatura ed Ortiz de Rosas, appositamente mandati dall'Associazione della Stampa a recare ai poveri inondati la bellezza di 3000 scudi, parte del prodotto della festa dei fiori.

***

Ribassa l'oro. Si canti Osanna!

La politica economica e finanziaria trionfa, e diminuisce così la *desconfianza*, come direbbero qui, pel Governo.

Il Ministero si rinforza, ma... il vero motivo lo si attribuisce all'arrivo del generale Roca. Che sia vero?

***

Ieri e l'altro ieri avevamo qui una temperatura invernale addirittura. Si tratta che il termometro s'era abbassato a 4°.

E tutti battevano denti con denti — in pieno estate — Che stranezze nel tempo!

La salute in città è regolare. Nessuna malattia epidemica: qualche caso di difterite nei bambini: pochissimi di vaiuolo.

Per un'epidemia, non si sa però ben accertare di quale natura, il dipartimento generale d'igiene locale ha dato ordini severi agli ispettori dei bastimenti che vengono da Las Palmas.

Rigori non certo eccessivi.

***

Un'altra sorgente di ricchezza!

Nel Paganco in quella delle Ricsà si è scoperta

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

Il ricevitore generale era un giovane di trent'anni, nipote d'un ministro, che, dopo aver mostrato per dieci anni la sua nullità a Parigi, era stato mandato in provincia con una posizione in cui, per farsi una rendita di centomila lire all'anno, non aveva che da lasciar agire il suo capo esattore. Vano, vuoto, azzimato, egli era tuttavia bene educato, cortese e religioso. Ricevette l'abate Guillemittes con tutti i riguardi dovuti ad un parroco importante. Egli aveva il gran talento delle distinzioni ed erano segnate sul tappeto del suo salotto linee rigorose che osservava rispettosamente. Per un sindaco andava fino alla prima, per un magistrato o per un ingegnere fino alla seconda, per un parroco fino alla terza, per un vescovo o per un generale fino all'ultima.

— Signor abate, — egli disse, — prima di sapere a che debbo l'onore della sua visita, mi permetta di presentarle le mie scuse.

— A me, signore?

— Dacchè sono arrivato in questo bel dipartimento, ho pensato quasi ogni giorno ad andare a fare una visita alla sua chiesa, di cui ho sentito parlare con entusiasmo, e finora non ebbi mai un momento di libertà. Mi scusi, signor abate, e metta quella mia mancanza sul conto dei grandi affari che mi tengono dalla mattina alla sera inchiodato su quel seggiolone.

— Poichè ella conosce la nostra chiesa, almeno di reputazione, — rispose l'abate lieto oltremodo di veder la piega che la conversazione prendeva, — è appunto di essa che vengo a parlarle. Ella sa che è un monumento della carità pubblica e che tutte le persone ragguardevoli dei dintorni, come tutte le anime pie del mondo intiero, si sono tenute onorate di contribuire alla sua erezione. Vengo a domandarle la sua offerta.

— Ma le pare, signor abate? sarò felice di...

Aveva appena preso la penna, probabilmente per firmare uno *chèque*, che il parroco lo fermò.

— Permetta, — gli disse; — se avessi voluto domandarle una semplice offerta, non mi sarei presa la libertà di disturbarla, le avrei scritto e, conoscendo i suoi principii, avrei atteso con tutta fiducia la sua risposta. Ma non è di un'offerta di quel genere che desidero parlarle.

Fino a quel punto il signor Arnaudet aveva ascoltato il parroco con una certa tranquillità di spirito; fin dal giorno del suo arrivo nel dipartimento egli aspettava quella visita e già aveva fatto il sacrifizio dei cinquecento franchi che doveva costargli. Era un diritto da pagare, una necessità di posizione. Ma, a quelle ultime parole, cominciò ad inquietarsi ed a domandarsi se non avesse commesso un'imprudenza mostrandosi tanto premuroso. Le sue idee sul clero erano a un dipresso quelle del suo governo, vale a dire che il suo rispetto apparente era fatto, in gran parte, di paura.

— La nostra chiesa, — continuò l'abate Guillemittes, — è così bene avviata che sarà presto finita; però qualche cosa rimane ancora a fare. Per esempio, nel coro ci manca una grande invetriata. È un posto d'onore, nella miglior compagnia, le altre invetriate, sue vicine, sono state offerte dalle persone più ragguardevoli del paese, sia pel loro nome, sia per la loro posizione; se l'espressione mi fosse permessa, direi che è il libro d'oro della provincia. Non vi si legge che i nomi più eletti. Perciò quelle invetriate sono state richieste colle più grandi premure e, per conservar il loro carattere, fui obbligato di fare una rigorosa scelta fra i donatori. Se le dicessi che è stata quella una delle parti più difficili del mio compito ella non lo crederebbe, non è vero? Eppure è così. Ebbene, signor ricevitore generale, vengo ad offrirgliela.

Il signor Arnaudet fece un gesto che l'abate finse di non vedere.

— La sua alta posizione, — egli continuò, — il suo nome, la sua famiglia, tutto mi obbliga a farle questa offerta, che non è che la prova del giusto omaggio che devo non solo a lei, signor Arnaudet, ma anche alla famiglia eminente nella quale sta per entrare. Ecco dunque come io comprenderei la messa in opera del suo dono, se tuttavia ella ha la generosità di accettare la mia proposta. In quelle invetriate si mette abitualmente il ritratto del donatore con una iscrizione che ricordi il suo nome e la sua offerta. Almeno è a quel modo che s'è fatto per molti, un po' mio malgrado, ne convengo, perchè trovo che quel rendere pubblica la propria generosità sia, fino ad un certo punto, una mancanza di discrezione e di delicatezza. Non è dunque ciò che proporrei a lei, giovane, a lei, parigino, che in quell'ordine d'idee deve sentire diversamente dai nostri buoni provinciali, sempre un po' positivi. Quando intesi parlare del suo matrimonio colla signorina Duchemin ecco l'idea che mi è venuta; mi scusi se uso comunicargliela, ma sono stato un poco l'architetto della mia chiesa, ed ho preso l'abitudine di far dei piani.

— La prego, signor abate, io sono anzi riconoscente.

— Se fossi giovane, mi sono detto, se fossi ricco, se avessi dei principii religiosi e se amassi, vorrei, mi pare, elevare un monumento religioso dove potessi mettere tutto ciò: la mia gioventù, la mia ricchezza, la mia fede ed il mio amore. Allora, quando fossi nelle sue condizioni e desiderassi, ben inteso, di donare l'invetriata, vorrei dividerla in due e farmi dipingere, da una parte ai piedi di Sant'Yves, mentre dall'altra farei dipingere la signorina Duchemin ai piedi di santa Clotilde; poi, nei medaglioni, farei scrivere le iniziali dei nostri santi patroni C e Y. Vi sarebbe in ciò, mi pare, qualchecosa di delicato e di elevato che commoverebbe certamente la sua fidanzata il giorno in cui, accompagnandola per caso a visitare la chiesa di Hannebault, la facesse fermare dinanzi a quell'invetriata. Vuol permettermi una domanda?

— Dica pure.

— Fra quanto tempo deve celebrarsi il suo matrimonio?

— Fra sei settimane.

— Ebbene, fra sei settimane la vetriata potrebbe essere a posto, me prendo l'impegno; anzi, fra cinque settimane potrebbe fare la visita colla sposa.

— Credevo che la pittura sul vetro richiedesse più tempo.

— Una volta sì, ma ora quell'arte ha fatto grandi progressi. D'altronde il mio pittore farebbe, ne sono certo, l'impossibile per un lavoro offerto in quelle condizioni. Con una fotografia della signorina Duchemin io rispondo della rassomiglianza. Sarà una curiosità quell'invetriata senza nome del donatore, e mi par di udire la leggenda che si formerà e che si trasmetterà di secolo in secolo (perchè la pittura sul vetro è eterna) sul cristiano generoso, sul fidanzato gentile che ha voluto ricordare il suo nome e quello della donna amata soltanto con due semplici iniziali.

— Davvero la sua idea è seducente.

(Continua)

una buona miniera di carbone di pietra. A 400 e più piedi di profondità si incontrarono strati di terreno carbonifero di tre a più piedi di spessore.

Dicono che sia di buona qualità per la profondità del terreno in cui venne scoperto.

Dato anche questo di alto significato per la ricchezza nazionale Argentina.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta all'ora consueta. L'aula è spopolata. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Crispi e Saracco. Si dà lettura del processo verbale della seduta ultima.

FORTIS chiede la parola sul processo verbale. Ricorda che l'on. Seismit-Doda deplorò per un malinteso che oggi, Fortis, avesse smentita una sua asserzione. Si tratta di un vero equivoco. Egli non ebbe alcuna intenzione di offendere l'on. Seismit-Doda.

L'on. SEISMIT-DODA si dichiara soddisfatto.

VOLLARO svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti adottati sulla deficienza di carri merci pel traffico, segnatamente nelle stazioni di Gerace, Gioiosa, Roccella, Riace e Monasterace della sezione Reggio-Catanzaro della Società Mediterranea.

SARACCO risponde che ha già provveduto invitando la Società ad inviare cento carri merci per provvedere ai bisogni lamentati dall'interrogante. Prenderà ulteriori provvedimenti se non saranno sufficienti quelli presi.

Si riprende la discussione sul

Codice sanitario.

CARDARELLI difende la legge dagli appunti fatti dagli avversari e specialmente da quello che essa conceda un eccessivo accentramento. Dice che la legge stessa è il miglior codice sanitario che si possa avere oggidì, ed è destinata non solamente a grandemente migliorare le condizioni della salute pubblica, ma ad elevare la dignità del medico condotto che presta al paese un'opera preziosa, eppure finora non sufficientemente apprezzata. Conclude manifestando la fiducia che, nel compilare il regolamento, il Governo, accordandosi col Consiglio superiore di sanità, vorrà completare la legge rendendola più efficace.

COCCAPIELLER approva di gran cuore il progetto perchè con esso sarà finalmente provveduto a quelle urgenti necessità igieniche dei Comuni della provincia romana, alle quali egli voleva provvedere con speciale proposta di legge che non trovò favorevole accoglimento dalla Camera; ma che sosterrà circa le spese necessarie per l'acqua potabile, la fognatura e le abitazioni. Bisogna considerare che i Comuni non hanno mezzi; ritorna quindi a richiamare l'attenzione del Governo sulla istituzione di una Banca cooperativa industriale-agricola colla quale si potrebbe facilmente provvedere ai bisogni delle amministrazioni comunali. Ricorda i discorsi già da lui fatti in proposito, e deplora che il ministro Magliani abbia respinto le sue proposte economico-sociali per demolire le catapecchie romane. *(Ilarità)* Coccapieller finisce esclamando: « Il mio progetto è naufragato, è vero, ma son naufragati anche i progetti del ministro Magliani. » *(Riso)*

L'on. LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, presenta la relazione sul bilancio dell'entrata e della spesa. *(Vedi nostra Lettera da Roma)*

MARTINI F. presenta la relazione sul *progetto relativo al riordinamento dell'istruzione secondaria.*

SARACCO prega la Camera a voler differire a giovedì prossimo lo svolgimento dell'interrogazione di Torrigiani sullo andamento dei lavori della linea Faenza-Firenze, che è inscritta all'ordine del giorno di lunedì prossimo. — La Camera acconsente.

CAVALLETTO approva il progetto sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e compiacesi che esso riproduca le ottime disposizioni sanitarie che già erano in vigore nel Regno Lombardo-Veneto. Raccomanda quindi alla Camera di approvarlo.

PETRONIO anch'egli approva il progetto; raccomanda però: che si istituisca un Monte delle pensioni per i medici condotti; che non si sottopongano al tirocinio triennale quei medici che prestano lodevole servizio da otto a dieci anni; che sia determinato un minimo per gli stipendi dei medici stessi e che provvedasi alla sorte dei vice-conservatori del vaccino.

DE RENZIS dice che la legge in discussione soddisfa alle esigenze delle persone competenti in materia; però desidererebbe che fosse emendata e completata. Così desidererebbe che il medico condotto dovesse prestare il suo servizio soltanto ai poveri e che ogni Comune fosse provveduto di una condotta farmaceutica od almeno di un armadio farmaceutico; che diffondasi l'insegnamento e la pratica dell'igiene nelle scuole e che rendasi obbligatoria non solo la vaccinazione ma anche la rivaccinazione.

BACCELLI GUIDO compiacesi dell'unanime consenso con cui la legge è stata accettata, e associasi agli elogi fatti al ministro proponente e alla relazione Panizza, che è un documento dotto e interessante. Certo nessuno può pretendere alla perfezione. Nè crede perfetta la legge in esame; ma è però tale da segnare un vero progresso e da provvedere a tutte le necessità. Onde prega coloro che proposero emendamenti a non insistervi perchè la legge non abbia a ritornare al Senato, che già la approvò; e prega altresì il ministro di procurare col regolamento di tener conto delle osservazioni principali e giuste che furono poste innanzi dai colleghi De Renzis e da altri oratori che presero parte alla discussione. Invoca inoltre che nel regolamento siano bene nettamente determinate, a scanso di conflitti, le attribuzioni del Consiglio superiore sanitario e del direttore della sanità.

CUCCHI richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione della idrofobia e sulla necessità di rendere più severa ed efficace la polizia relativa ai cani con regolamenti più pratici e con meno irrisorie sanzioni penali per coloro che vi contravvengono.

TOMMASI-CRUDELI coglie l'occasione di questa legge per difendere la forma recentemente adottata per impedire la diffusione delle malattie celtiche, che è un atto eminentemente umanitario e civile. Afferma che essa tutela meglio la pubblica salute. Dopo aver ricordato le origini del regolamento sulla prostituzione 1860, deplorevole per molti riguardi e che pure fu in vigore fino agli ultimi tempi, nega che i regolamenti nuovi costituiscano un'opera precipitata e rammenta che essi sono il frutto di lunghi studi, ai quali accudirono scienziati e uomini politici d'ogni parte della Camera. Esorta per altro il Governo a fare sì che sia data scrupolosa esecuzione ai nuovi regolamenti, richiamando sopra di essi l'attenzione di tutti gli interessati, affinchè possano valersi delle garanzie da essi assicurate. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

PANIZZA, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione accettò che si aprisse la discussione sul progetto già approvato dal Senato, perchè gli emendamenti proposti dalla Commissione stessa concernono disposizioni meramente accessorie, ma le disposizioni essenziali rimangono. Così col presente progetto assicurasi la stabilità delle condizioni dei medici condotti, fino ad ora abbandonati ai capricci e ai soprusi delle amministrazioni locali. Certo la Commissione avrebbe desiderato anche l'istituzione di un Monte per le pensioni; ma non sarebbe stato possibile introdurla nella presente legge. Però associasi a coloro che ne hanno parlato, invitando il Governo a presentare apposito progetto. Ritiene che l'esperimento triennale stabilito per i medici condotti non possa e non debba preoccupare coloro che da tempo prestano l'opera loro ai Comuni; perciò non può accettare l'emendamento Badaloni, perchè esso, costringendo il ritorno della legge al Senato, rimanderebbe a tempo indefinito i benefici della legge medesima. Dichiara che nell'assistenza medico-chirurgica per i poveri la Commissione intende compresa la somministrazione dei medicinali, senza di che l'intervento del medico riuscirebbe inutile. Quanto però al modo di assicurare il servizio farmaceutico, ritiene che il Governo potrà provvedere quando presenterà la legge sulla libertà d'esercizio della farmacia. Sebbene consenta in talune osservazioni fatte relative al servizio veterinario, per tuttavia ritiene che le disposizioni proposte a tale proposito sieno accettabili.

L'oratore esamina particolarmente il progetto e dimostra l'utilità di quelle disposizioni che assicurano nei servizi salutari l'elemento tecnico. Dimostra altresì la grande convenienza di affidare nei Comuni a un medico condotto il nuovo ed importante ufficio di medico ufficiale sanitario. Accenna al carattere ed alle attribuzioni di questo nuovo ufficio e ne rileva l'utilità e l'opportunità, ed assicura che esso nel nuovo organismo amministrativo sanitario darà seria garanzia di un'efficace tutela della salute pubblica. La Camera quindi può votare con coscienza tranquilla una legge che è indispensabile per la difesa sanitaria e per lo studio metodico delle opere di risanamento.

CRISPI dimostra la grande importanza del servizio di sanità. Accenna alla deficienza in cui trovavasi questo pubblico servizio quando assunse il potere ed ai provvedimenti da lui presi per riparare al grave inconveniente.

Dice che la legge in discussione è richiesta da ragioni di umanità e di civiltà e che essa non è che il frutto di studi fattisi sull'importante argomento dal 1860 da uomini insigni e competentissimi, fra i quali annovera, tributandogli il dovuto sincero omaggio, Agostino Bertani, principale autore della riforma. Assicura che col regolamento si provvederà a completarla; in esso egli terrà conto delle raccomandazioni fatte dai diversi oratori e specialmente di quelle di Cucchi L. e di Cavalletto.

Prenderà in serio esame la questione dell'istituzione del Monte per le pensioni per medici condotti. Assicura Tommasi-Crudeli che ha già dato e darà anche in avvenire disposizioni perchè i regolamenti sulla prostituzione sieno applicati rigorosamente; accetta perciò l'ordine del giorno da lui presentato, che è in corrispondenza cogli intendimenti del Governo. Dichiara infine che provvederà a risolvere completamente il servizio farmaceutico.

BRUNIALTI, della minoranza della Commissione, sostiene l'opportunità e la necessità che nella riforma in discussione sieno introdotti emendamenti, ed egli riservasi di proporli e di svolgerli.

BUONOMO, presidente della Commissione, sostiene invece la necessità di rinunziare alle modificazioni non indispensabili, per non mandare a tempo indeterminato l'applicazione di una riforma richiesta da urgenti ed imperiose ragioni di umanità.

CRISPI conforta l'osservazione di Brunialti ed associasi a Buonomo.

Dichiarasi chiusa la discussione generale. Domani incomincierà la discussione degli articoli.

CRISPI propone che si tenga sabato mattina una seduta straordinaria per discutere il progetto relativo alla pubblica sicurezza, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

L'assemblea della Società Generale per la Illuminazione.

Il 10 dicembre corrente ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale straordinaria di questa Società, diretta dal nostro concittadino ingegnere Raffaele Pinna.

Il comm. Blumenstihl, presidente del Consiglio di Amministrazione, lesse una elaborata relazione, annunziando agli azionisti che la Società aveva conseguito la concessione dell'illuminazione elettrica pubblica e privata della città di Siracusa, e sottomise poscia all'approvazione dell'assemblea altri due importantissimi affari che il Consiglio aveva conclusi, e cioè la fusione colla Società Anonima cooperativa napolitana per la illuminazione elettrica di Napoli e la cessione del contratto Bellani per la pubblica e privata illuminazione della nostra città.

L'assemblea, plaudendo all'iniziativa del Consiglio, approvò ad unanimità le suddette proposte.

Vennero poscia egualmente approvate alcune modifiche allo statuto sociale rese necessarie dal nuovo e grande sviluppo preso da questo istituto, e fra le quali l'aumento del capitale sociale portato da tre a sei milioni di lire.

I consiglieri in carica avendo rassegnato il loro mandato, l'assemblea procedette alla nomina di nuovi consiglieri e risultarono eletti a grande maggioranza di voti i signori: Blumenstihl comm. Bernardo — Bellani ing. Paolo — Centurini comm. Alessandro — Marzino comm. Bartolomeo — Lazzaroni barone Michele — Marchetti comm. avv. Raffaele — Pouchain comm. Carlo — Rospigliosi principe Camillo — Morelli comm. Gaetano — Duca di Guardialombarda — Favoncelli cav. Gaetano — Navone avv. Giulio.

Ci rallegriamo con questa Società di vedere ampliata in così vasta proporzione la sua sfera di azione, collocandosi in tal modo fra i primi nostri istituti industriali e le auguriamo di raccoglierne tutti quegli ottimi frutti che non può fare a meno di conseguire.

REATI E PENE

Grassazione.

(Corte d'assise di Torino).

Nella sera del 30 al 31 luglio Carlo Zocca, operaio, se ne tornava a casa ubbriaco, cosa questa che era nei suoi diritti. Giunto sull'angolo tra via Gazometro e corso Duca di Genova, fu aggredito da quattro individui che dopo averlo percosso lo depredarono dell'orologio e di L. 2 50 in spiccioli. Alle grida di lui accorsero le guardie, le quali arrestarono quattro individui di poco discosti dal sito in cui era avvenuta la grassazione, certi Vassarotti Giorgio, Cantori Paolo, Vay Giovanni e Sarni Giuseppe, tutti operai.

Essi si protestarono innocenti dicendo che venivano da una vicina osteria.

Però a carico loro stavano diversi indizi, per i quali furono rinviati al giudizio d'Assise.

Ieri ebbe luogo il giudizio e gli imputati vennero tutti assolti, eccetto il Vassarotti, ritenuto colpevole di rapina e condannato a due anni di carcere e dia.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Capoquadri; Difensori: Allievo, Roggieri Pier Carlo, Ottolenghi e Faretti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La casa di Raffaello. — La Commissione mista di delegati governativi e municipali, incaricata di rintracciare la memoria dell'abitazione di Raffaello Sanzio nell'isolato fra i borghi Vecchio e Nuovo, terminato dalla piazza Scossacavalli, ha compiuto, dopo molti mesi, il suo lavoro con una relazione del prof. Carnevali, che afferma l'esistenza della casa di Raffaello in quel punto.

MILANO. — (Nostro lett., 12 dicembre). — (oe). — **L'arresto dei dieci agenti ferroviari e un furto di 100 mila lire.** — Agli ultimi del decorso novembre quando si sparse la notizia — da me pure telegrafatavi — dell'arresto di parecchi capi-treno implicati in furti ferroviari, alcuni giornali vollero smentire la notizia o limitarla a proporzioni insignificanti, dicendo fra altro non trattarsi che di pochi addetti al personale inferiore viaggiante. Oggi sono in grado di darvi il nome di tutti e dieci gli arrestati. Cinque di essi sono capi-conduttori ed altri cinque conduttori semplici. Essi sono: Riva Giacinto, De Franceschi Alfonso, Guindani Giuseppe, Paobetta Giacomo e Michell Pablo, capi-conduttori; Passadori Ambrogio, Giuliani Ariodante, Casarinco Ernesto, Bianchi Lorenzo, Dall'Ago Flaminio. L'accusa che pesa su essi è d'associazione in una infinità di furti anche per somme rilevanti avvenuti da qualche tempo a questa parte lungo la linea Milano-Venezia. Gli arrestati son quasi tutti veneti e taluno era in aspettativa da qualche tempo. L'istruttoria forma specialmente le sue indagini intorno a un furto gravissimo avvenuto l'autunno decorso sulla predetta linea, ignorato ancora dalla Stampa. Trattasi di gioielli e valori per circa centomila lire involati nei bauli di una signora tedesca venuta in Italia a villeggiare. I dieci arresti vennero eseguiti in seguito a denunzia dell'Amministrazione delle poste per scomparsa di plichi monetari.

— **Il Comitato esecutivo delle Casse di Risparmio di Lombardia.** — Mi consta che, in seguito alla rinnovazione parziale dei componenti il Comitato esecutivo delle Casse di Risparmio di Lombardia, venne nominato in sostituzione del comm. Angelo Villa-Pernice, il cav. Antonio Scotti di Lodi.

VERONA. — Un tesoretto. — Scrive l'*Adige* del 13: « L'altro giorno il signor Cillario, proprietario della bottiglieria in via Nuova, fece esaminare da alcuni muratori una canna da latrina che poneva nella cantina della casa stessa.

« I muratori scavarono nel muro e trovarono una pentola ripiena di napoleoni d'oro per l'importo di lire ventimila. Le monete erano coperte di melma, probabilmente dall'ultima inondazione. »

DAL PIEMONTE

BIELLA. — (Nostro lettere, 12 dicembre) — *(Lilia)* — **Suicidio.** — Dal parapetto dell'altissimo ponte presso Sordevolo, sulla nuova strada di Graglia, si gettò, sembra per amore deluso, un giovane di 19 anni, rimanendo cadavere al fondo del vascello.

— **Ribellione.** — Accadde una piccola rivolta contro le guardie, che procedettero all'arresto di un pregiudicato per sospetto di furto. Alcuni di lui compagni tentarono liberarlo con sassate e violenze contro le guardie, che tennero fermo l'arrestato. Una di esse riportò una ferita non grave ad un dito.

Si lamenta anche qualche schiamazzo notturno, qualche furto, un incendio doloso d'una povera casa di vecchia donna in Sagliano, le troppo solite rotture dei vetri dei pubblici fanali.

— **Cronaca esemplare.** — Per contro vi sono anche fatti lodevoli da registrare, di cui a torto sembra che il pubblico meno s'interessi.

Vi erano alcuni giovanetti che, per assoluta povertà, non potevano frequentare la scuola professionale per mancanza dei libri e strumenti. L'egregio segretario e bibliotecario aprì una privata sottoscrizione, e subito, sopratutto in altre scuole, si raccolsero le somme occorrenti.

Una sottoscrizione che già raccolse più di lire duemila è quella a favore degli operai rimasti disoccupati per l'incendio della fabbrica Piacenza, e molto ancora si spera di ottenere.

Qui non è ancora penetrata la moda che abolisce le visite natalizie e di capo d'anno tra le famiglie, ma continua altresì l'usanza delle offerte per la relativa dispensa a scopi benefici.

PIEVE DEL CAIRO. — La tassa di famiglia. — Con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente, N. 90, è data facoltà a questo Comune di applicare nel quinquennio 1888-92 la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta.

CAMBIANO. — (Nostro lettere, 11 dicembre). — **Cittadino benemerito.** — La popolazione cambianese si sente in dovere di tributare pubblico omaggio di benemerenza al signor Tamietti Giovanni che da 30 anni istruisce gratuitamente la gioventù cambianese sì nelle lettere italiane e francesi come nella matematica, nulla tralasciando nè fatiche nè spese, nonostante la sua avanzata età e di suoi scarsi mezzi di fortuna, pur di giovare coll'istruzione ai suoi compaesani. Gli facciamo dunque pubblica nomanza di cittadino benemerito, sperando che anche le autorità non verranno mai meno al detto onore al merito.

NOTIZIE ESTERE

BERNA. — Un monumento a Favre. — Un Comitato si è costituito a Berna allo scopo d'elevare, per mezzo di pubblica sottoscrizione, un monumento a Luigi Favre, che intraprese il traforo del Gottardo. La statua dovrebbe sorgere a Chêne-Bourg, Comune in cui nacque il Favre.

CHIFFA (ALGERIA). — Gl'italiani in Algeria. — Il giornale algerino *Akhbar* pubblica il resoconto d'una spedizione militare che ebbe luogo nelle gole della Chiffa per snidarne una banda d'italiani che vi si erano rifugiati dopo avere involato trentacinque chilogrammi di polvere e venti chilogrammi di dinamite.

Tutte le truppe della guarnigione di Blidah, composta di circa 400 cacciatori d'Africa e 500 tiratori, si posero in marcia durante la notte, sotto gli ordini del colonnello Maurino, coll'incombenza di perlustrare la montagna e d'arrestare tutti gl'italiani che vi si trovassero. Al tempo stesso, le truppe della guarnigione di Medeah si ponevano in marcia parallelamente per tagliare la ritirata ai fuggitivi.

Questi provvedimenti ottennero pieno successo: quaranta italiani armati furono tratti in arresto e consegnati alla giustizia. Aggiunge l'*Akhbar* che il Tribunale correzionale già ha pronunciato sei condanne.

PARIGI. — Il raccolto del tabacco. — Il raccolto del tabacco fu quest'anno abbondantissimo in Francia; le manifatture dello Stato non dovranno ricorrere a compere di generi esotici; non vi furono aggiudicazioni di foglie d'Ungheria, d'Araucania, del Messico, ecc., come si faceva ogni anno. La Francia non sarà tributaria alle nazioni estere che per le foglie dette di « copertura » fornite dai tabacchi americani.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 14 dicembre

✱ **Teatro Gerbino.** — Anche alla terza rappresentazione della *Lea*, di Cavallotti, accorse un pubblico numeroso; il lavoro e gli attori furono assai applauditi.

Stasera, come fu già annunziato, avrà luogo la prima delle *Lettere d'amore*, scherzo comico in un atto dello stesso Cavallotti, il quale assisterà alla rappresentazione. È da augurarsi non accadrà stasera quanto accadde alla prima della *Lea*.

✱ **Teatro Alfieri.** — La vecchia ma genialissima musica dell'opera comica del Sarria *Il Babbeo e l'intrigante* ebbe ieri sera all'Alfieri una buona interpretazione da parte della Compagnia Tomba e specialmente dagli attori Marchetti, Milzi, Uberti e dalle signore Borgaglia e Vergani. Peccato che al finale dell'opera sia stata aggiunta la canzone *Funiculì-funiculà*, travisata in alcuni tempi e poco bene eseguita.

Stasera ricorre la beneficiata dell'attore cantante sig. G. Carlo Tosi coll'operetta *Le Campane di Corneville*. Il seratante canterà anche *I ladri*, di Suppè.

— Ecco intanto l'elenco delle Compagnie che nel 1889 verranno al teatro Alfieri:

Dopo la Compagnia Tomba verrà l'eccellente Compagnia Tani, che si fermerà per tutta la stagione di carnevale. In quaresima verrà la Compagnia drammatica di Ernesto Rossi. Indi la Compagnia Franceschini in giugno-luglio; la Compagnia Gargano in agosto; Ferravilla in settembre, e negli ultimi tre mesi dell'anno verrà nuovamente l'attuale Compagnia Tomba.

✱ **Serata drammatica di beneficenza.** — La sera del 17 andante, al teatro Nazionale, avrà luogo una « grandiosa serata drammatica di beneficenza data dalla Società filodrammatica La Torinese, a totale vantaggio di un suo collega » — parole del programma. Si rappresenta il dramma in sei atti di Cesare Cantù: *Margherita Pusterla ovvero La morte di Luchino Visconti duca di Milano*. Il programma aggiunge che « questo dramma verrà messo in scena col massimo sfarzo. »

✱ **Serata Milone al Rossini.** — Si annuncia per la sera di lunedì, 17 corrente, la beneficiata di quella forte e vecchia colonna del teatro piemontese che è il Tancredi Milone. In tale occasione avremo al Rossini due novità, cioè:

1° *La cassa a la dote*, brillante commedia in 3 atti, del comm. Vittorio Bersezio.

2° L'attrice signorina Giuseppina Milone canterà la nuova canzone popolare, gentilmente concessa dalla direzione del giornale *'L Birichin*, intitolata: *Gattine nen...*, parole di A. Casalegno, musica del maestro Carbone.

Al bravo Milone non mancheranno certo il concorso di pubblico e gli applausi che si merita.

✱ **Circolo degli Artisti.** — Stasera, alla rappresentazione della *Tazza da The*, interverranno il Duca e la Duchessa d'Aosta, e, probabilmente, anche la Duchessa di Genova. La rappresentazione di stasera dovrebbe essere l'ultima. Lo sarà proprio? Si provvede ad ogni modo una gran folla.

✱ **Accademia di canto corale.** — Domenica 16 andante, alle 2 1/2 pom. precise, nella grand'aula della scuola Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, 19, avrà luogo il 79° saggio (7° del XIII anno) dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia. » L'Accademia stessa consacra questo saggio alla decima commemorazione anniversaria della morte del suo fondatore eseguendo il *Requiem* a 4 voci in sol b di Nicola Jommelli, sotto la direzione del maestro Giulio Roberti.

Il Jommelli, celebre maestro napoletano del secolo scorso, compose questo *Requiem*, uno dei più belli fra i suoi lavori, in onore della propria moglie, morta nel 1769.

Il 27 gennaio 1878 l'Accademia odierna, diretta allora dal suo fondatore, di cui porta il nome, eseguiva questa musica in onore alla memoria di Vittorio Emanuele.

✱ **Musica classica.** — Domenica 16 corrente, alle 9 1/2 ant., a San Filippo, ove si celebra la festa parrocchiale di Sant'Eusebio, si eseguirà dall'Istituto di Santa Cecilia la celebre Messa in *sol* di Mozart, col *Sanctus* e l'*Agnus* di Weber. Meritano speciale attenzione la fuga del *Cum Sancto* nel *Gloria*, lavoro meraviglioso per intreccio di parti e maestria di composizione, e l'*Incarnatus* e *Crucifixus* nel *Credo*, notevolissimi per soavità ed espressione.

✱ **La *Lea* al Goldoni di Venezia.** — *(Nostro telegr. — Venezia, 14, ore 12.10 ant.)* — G. E. U. — Ieri sera il Goldoni era pieno zeppo di un pubblico scelttissimo. Rappresentavasi la *Lea* di Cavallotti. Il prologo piacque e valse due chiamate all'autore. Il primo atto, in cui giudicasi interessante il lavoro di preparazione, vien pure applaudito replicatamente; piace la situazione. Il secondo atto passa bene, dopo un lieve momento di incertezza; calato il sipario, l'applauso scoppia vivace. Si osserva che questa situazione non è nuova, però è arrischiatissima e bene superata dall'autore. Ma la produzione cade al terzo atto: durante la scena fra *Lea* e *Ida* (la Pietriboni) è una continua disapprovazione, a cui non è estranea l'esecuzione poco felice; e pure per l'esecuzione parve debolissima la scena fra *Lea* e *Riccardo* (Tellini). Tuttavia l'autore ottiene altre due chiamate, ma contrastatissime. Il pubblico giudica quel terzo atto aver rovinato (?) tutto. Spesso l'esecuzione fu buona per parte della Carloni (Lea) e dei Barsi (zio Vernela). Questa mattina il lavoro viene riprovato con alcuni tagli, e questa sera si replica.

✱ **Reale Società Italiana d'Igiene.** *(Sede piemontese).* — I soci sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo sabato 15 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, via Finanze, 7, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Nomina di un membro del Comitato delle Cucine popolari; 3. Relazione del delegato della Società al Congresso degli igienisti in Bologna; 4. Proposta di nuovi soci.

✱ **Recita privata di beneficenza.** — La recita privata di beneficenza annunziata ieri, ebbe, nel teatrino delle Ricreazioni Drammatiche di via delle Rosine, 10, un esito soddisfacente sia per concorso di pubblico e pel risultato benefico, e sia per l'esecuzione del programma da parte di tutti i bravi dilettanti.

✱ **Circolo Filologico** *(Via Arsenale, N. 12).* — La prima lezione del corso di commercio, di cui abbiamo annunziato l'apertura alcuni giorni or sono, avrà luogo sabato 15 corrente, alle ore 7 1/2 pom.

In questo corso di tre lezioni settimanali si riandaranno sistematicamente le nozioni della computisteria commerciale con frequenti esercitazioni aritmetiche e le norme pratiche della tenuta dei libri commerciali. Esso è destinato specialmente a quei giovani i quali vogliono completare gli studi commerciali antecedentemente fatti.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo Filologico dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

✱ **Natale,** la festa più simpatica e affettuosa delle famiglie, dà ogni anno occasione a buon numero di periodici di pubblicare Numeri speciali dedicati al tradizionale *Ceppo*. Fra questi è degno di nota il *Numero di Natale* del *Faro*, novelliere settimanale, che uscirà verso il 20 corrente, senza aumentare il solito prezzo di centesimi 10, in 20 pagine di novelle originali dei nostri migliori scrittori ed accompagnato da una grande bellissima illustrazione colorata, tirata su carta speciale, rappresentante un dipinto esistente nel duomo di Carignano del pittore Giuliano.

✱ **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 23° del 1° dicembre:

La repubblica fiorentina ai tempi di Dante Alighieri - P. Villari — *I partiti politici* - R. De Zerbi — *Il primo capolavoro drammatico di Guglielmo Shakespeare* - G. Chiarini — *Mastro-don Gesualdo* - romanzo - G. Verga — *Il risorgimento dell'Internazionale* - L. Luzzatti — *Fiori di Sicilia* - P. Lioy — *Le oblazioni per la fabbrica del Duomo di Milano dal 1391 al 1402* - C. Boito — *Giacinta*, commedia in cinque atti di Luigi Capuana - A. Franchetti — *Rassegna della letteratura italiana (Parte storica)* - F. Torraca — *Varietà: Una spedizione scientifica al Capo Horn* - E. H. — *Rassegna politica* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di scienza, letteratura ed arte* — *Cronaca finanziaria della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

CRONACA

Venerdì, 14 dicembre

❧ **Una onorificenza al nostro assessore per la pubblica istruzione.** — Il ministro dell'istruzione ha spedito al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« *Commendatore Voli, sindaco di Torino.*

« Roma, 13 dicembre 1888.

« Nell'udienza di stamane, sulla mia proposta, S. M. il Re ha nominato l'avvocato Emilio Gioberti commendatore della Corona d'Italia, volendo per tal modo segnalare le benemerenze dell'uomo egregio a pro della pubblica istruzione e significare in particolar modo la soddisfazione del Governo e di tutti coloro che amano il progresso intellettuale e civile del nostro paese per quanto la città di Torino, inspirata da generose tradizioni e con nobili iniziative, costantemente opera per lo sviluppo delle sue lodatissime scuole tanto virtuosamente e patriotticamente educatrici.

« *Firmato:* BOSELLI. »

Per conto nostro di tutto cuore plaudiamo a questa onorificenza che viene a ricompensare segnalati meriti in una persona sì preclara per alto intelletto, per amor vivo del delicato ufficio che è ad essa affidato, per la modestia rara colla quale alacremente intende allo sviluppo, all'incremento della istruzione pubblica cittadina, che è tanta e sì importante parte dei nostri civici ordinamenti.

Questa meritatissima onorificenza torna eziandio d'encomio alla sagace oculatezza del ministro Boselli, che sa discernere i meriti delle persone ed apprezzarne le opere e lo zelo utili al bene pubblico.

Ad entrambi le nostre felicitazioni sincere.

❧ **Consiglio comunale.** — Oggi il Consiglio comunale, continuando la sessione ordinaria di autunno, inaugura la discussione del bilancio 1889. Oltre a ciò sono all'ordine del giorno, da noi già pubblicato, materie interessantissime.

Avvertiamo i lettori che, come al solito, troveranno nell'**edizione della sera** il resoconto della seduta.

❧ **Il cattivo servizio del gas.** — Facciamo eco alle numerosissime lagnanze che ci giungono per iscritto e che udiamo fare a voce contro la pessima illuminazione a gas di queste sere. In certe ore, specialmente quando si accendono i fanali per le vie, il gas nelle case, negli uffici, nei negozi è così debole e giallognolo che non soltanto non rischiara, ma fa male alla vista pel tremolìo continuo ed irritantissimo della fiamma, e si è costretti a ricorrere alle candele ed al petrolio. In parecchie famiglie dove si fa uso del gas per la cucina diventa necessario spegnere le fiamme illuminanti per poter cuocere le vivande sul fornello. Per le vie poi le fiammelle dei fanali sono sì piccine, giallognole e tremolanti da far invidiare le illuminazioni a petrolio o ad olio dei più oscuri paesetti.

Insomma, l'illuminazione pubblica e delle case è in condizioni infelicissime e solleva la generale indignazione. Non conosciamo nè ci preme di conoscere le cause di sì deplorevole stato di cose, ma questo è certo, che alla Società del gas di Torino incombe l'obbligo di ricercarle e di rimuoverle.

❧ **L'apertura della diagonale.** — Il primo tratto della diagonale, cioè da piazza Solferino alla via San Francesco, è stato aperto. I lavori tanto delle fabbriche quanto della strada non sono peranco ultimati, ma con la meravigliosa alacrità con cui si è lavorato e si lavora, questo tratto di via fra poco sarà ultimato. Le nuove fabbriche che lo fiancheggiano, altissime, ricche di ornati, costrutte con grande lusso di modernità, in parte sono già affittate. Meno bello, secondo il giudizio dei più, è il fabbricato che fa capo della diagonale al lato Nord, e che qualcuno, in un momento di buonumore, ha denominato la gabbia del pappagallo. Non pertanto, a compenso del gusto architettonico molto discutibile di quel fabbricato, vi sono portici svelti ed eleganti, sotto ai quali fra non molto tempo splenderanno sontuosi ed eleganti negozi.

❧ **Associazione generale fra gli impiegati civili.** — In una sala della Associazione avranno luogo le elezioni dei membri del Comitato direttivo e dei revisori dei conti, domenica 16 corrente, dalle ore 9 del mattino alle ore 11 di sera, e continueranno nel successivo giorno 17, lunedì, dalle ore 9 di sera alle ore 11.

Molti impiegati appartenenti a diverse amministrazioni raccomandano caldamente ai loro colleghi di votare compatti i seguenti

Candidati pel Comitato: Conti cav. ing. Carlo — Pennacchio cav. ing. Alberto — Domagiaira professore Giuseppe — Bilotti geometra Lorenzo — Carnevale cav. Innocente — Fenoglio cav. avv. Luigi — Donis cav. Agostino — Pich comm. avv. Pier Domenico — Ferrari cav. ing. Vincenzo — Formenti cav. Carlo — Boselli comm. Francesco — Brosa cavaliere Clemente — Giusta Anselmo — Reycend cavaliere ing. prof. Angelo.

Candidati per revisori: Alberti Giovanni Battista — Bachi Donato — Cara Ernesto — Garavoglia Luigi — Pontremoli Enrico.

❧ **Ladri di berretti.** — Due monelli, passando ieri, verso le 10 ant., in via Bellezia, davanti al negozio del signor Bersia Giacomo, allungarono le mani e rubarono alcuni berretti che il signor Bersia tiene in mostra all'entrata del suo negozio. Uno dei ladri fuggì, l'altro fu raggiunto dal Bersia stesso e trattenuto. Sopraggiunto intanto il maresciallo delle guardie municipali, prese con sè il monello e lo mandò poi alla Questura, sequestrandogli due berretti che teneva nascosti in tasca. Il suo... bel nome è Uccellotti Stefano, d'anni 11, abitante in via S. Domenico, N. 28.

❧ **Le battaglie dei monelli.** — Da un po' di tempo i monelli tengono il campo della cronaca. Anche ieri, poco prima delle ore 2 pom., una dozzina di piccoli monelli, divisi in due campi, aveva impegnata battaglia a sassate sul corso Re Umberto, presso il corso Sommeiller. Una guardia urbana sopraggiunta li ha messi tutti in fuga, meno uno, il più grandicello, che è stato dichiarato in contravvenzione. È certo Ramello Guglielmo, d'anni 11, muratore.

❧ **Rinvenimento di portamonete.** — La signora contessa Hatti ha rinvenuto ieri mattina un portamonete contenente pochi soldi. Lo ha consegnato ad una guardia urbana, la quale, a sua volta, lo ha rimesso al Municipio.

❧ **Scasso gli ignoti.** — Oggi la cronaca dei furti è piccola ed i ladri furono modesti e poco fortunati nelle loro imprese. Verso le 2,30 pom. di ieri, tre o quattro giovinastri s'appressarono alla porta del negozio della merciaia Brunasso Maria, in piazza Gran Madre di Dio, N. 14, e, approfittando della momentanea assenza della proprietaria, s'appropriarono d'una pezza di cotone del costo di L. 6, quindi si diedero alla fuga.

— Altri ignoti, staccata un'assicella dallo steccato d'una casa in costruzione in via Artisti, N. 10, introdottisi nella casa stessa, si appropriarono, in mancanza di meglio, di due *tinelli*, uno ad aria compressa l'altro ad acqua, del complessivo valore di lire dieci.

❧ **Arrestati.** Dodici individui dei soliti oziosi e sospetti in genere ed uno per questua.

❧ **Memorandum.** » — *Società Reduci patrie battaglie.* — Domenica 16 corrente, alle ore 2 pom., assemblea ordinaria mensile per lo nomine alle cariche amministrative.

— *Fratellanza Artigiana.* — Domani sera, sabato 15 corrente, alle ore 9, convocazione per discutere circa l'ammissione di nuovi soci, per lo scrutinio delle elezioni e per modificazioni allo statuto.

SPETTACOLI — Venerdì, 14 dicembre

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Lettere d'amore*, scherzo comico — *Il birichino di Parigi*, comm. — *La più bella notte della vita*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 — 1° e 2° atto dell'operetta *Le campane di Corneville* — *I ladri*, operetta. — Serata dell'attore Tosi.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

NAZIONALE, ore 8 1/2 — *Amleto*, tragedia.

D'ANGENNES. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/4 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GRAN SERRAGLIO BACH — Corso Vinzaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 13 dicembre 1888.

NASCITE: 30, cioè maschi 13, femmine 17.

MATRIMONI — Cavalletto Gaetano con Rabattino Lucia — Garcia Pietro con Gatti Angela — Domo Luigi con Bölter Teresa — Richiardi Carlo con Bergamino Benedetta.

MORTI — Arluno Giovanni, d'anni 9, di Torino. Amerio Angelo, id. 48, di Savigliano, impiegato. Scavarda Giacomo, id. 63, di Castellamonte, agr. priv. Agnetia Francesco, id. 45, di Oglianico Canavese, ag. Pozzo Giovanni, id. 25, di Torino, pittore. Rossi Giuseppe, id. 74, di Montiglio, panattiere. Scavarda Rosa nata Gandino, id. 62, di Collaretto, casa Pautrier cav. Giov., id. 81, di Villafranca Piemonte. Cagnasso Giuseppe, id. 13, di Torino, contadino. Persino Teresa n. Trucchi, id. 73, di Cuneo, merciaia. Guglielmino Giuseppe, id. 72, di Torino, falegname. Parodi Camilla, id. 63, di Rivarolo Ligure, religiosa. Bertolino Caterina, id. 61, di Busca, religiosa. Bruatti Giovanni, id. 63, di Moncalieri, cuoco. Mieggo Maria Maddal., id. 23, di Angrogna, serventa. Mejnardi Maria n. Carli, id. 63, di Torino, contadina. Beltramo Giuseppe, id. 59, di Moncucco, bracciante.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre. Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali: minima della notte del 12 +1,5 massima +2,9. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 14—1,6.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

SE AVETE LA TOSSE
NON PRENDETE CHE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
Attestato della Sig.ra Sarah Bernhardt

Ecco i primi freddi, abbiate dunque la compiacenza di rifornirmi di Pastiglie Geraudel. Complimenti.

Sarah Bernhardt

La famiglia **Passarino**, riconoscente, ringrazia vivamente tutte quelle persone che vollero dare un ultimo e spontaneo attestato di affetto e di stima al venerato suo Capo

Cav. Gaspare Passarino

intervenendo al funebre accompagnamento, e chiede venia a tutti quelli che in questa dolorosa circostanza non avessero ricevuto la partecipazione.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 30 settembre 1888.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Voce		Parziale	Totale
Cassa e riserva	L.		103,908,065
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	147,811,184 14	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	—	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	»	103,900 —	148,082,096
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	»	107,392 48	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	»	29,634 C4	
Anticipazioni	»		42,298,083
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,000,440 —	
Fondi pubblici e titoli	»	15,189,315 55	35,414,443
Immobili	»	2,610,423 60	
Altri impieghi diretti	»	15,652,258 84	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	»	—	
Id. id. pel fondo pensioni ed cassa previdenza		—	4,686,344
Effetti ricevuti all'incasso	»	4,888,844 27	
Crediti	L.		68,821,138
Sofferenze	»		10,086,804
Depositi	»		137,428,599
Partite varie	»		47,493,071 20
Totale	L.		592,820,681
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»		4,690,724
Totale generale	L.		597,511,406

Passivo.

Voce		Parziale	Totale
Capitale	L.		48,750,000 —
Massa di rispetto	»		20,050,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L.	200,086,018 —	237,085,088 —
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881	»	30,009,068 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	L.		46,266,910
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»		68,338,844 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»		137,426,599
Partite varie	»		32,394,170
Totale	L.		588,426,020 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»		9,085,385
Totale generale	L.		597,511,405

V.° *Il Direttore Generale* G. Giusso. — *Il Ragioniere Generale* R. Pazzaletto.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, e da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente;*

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi *in conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila;*

Eseguisce operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti con condizioni di favore, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,828,930 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco da dedursi L. 377,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Girate nominative* L. 28,655,062 82.